IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 140 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 23 MAGGIO 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La discussione del bilancio della guerra

ALLA CAMERA.

La discussione generale ne è principiata sabato e terminerà probabilmente, domani stesso, dopo che l'onor. Ministro della guerra avrà risposto agli oratori, che, con lodevole sobrietà, hanno parlato nel corso di essa, alcuni per domandare notizie sulle condizioni della nostra difesa militare, ed altri per richiamare l'attenzione del Ministro sulle deficienze — reali o presunte, non importa ora indagare — di taluni servizi.

Nè al Ministro sarà difficile la risposta e questa — ciò che più interessa nell'ora presente — sarà, senza dubbio, precisa e persuasiva.

Ad illustrare il cammino già percorso nella preparazione militare del paese basterà che egli metta a confronto poche cifre, cioè le risultanze del rendiconto consuntivo 1908-909 con le previsioni del bilancio 1910-11; del quale, da lui compilato, egli ha intera la responsabilità

Il consuntivo 1908-909 registra per l'Amministrazione militare una spesa effettiva (ordinaria e straordinaria) di L. 337,816,866; la previsione 1910-911 ammonta a L. 356,946,400, vale a dire che in un biennio la spesa è aumentata di oltre 19 milioni e, proporzionalmente, fu la parte ordinaria, quella cioè che si trovava in condizioni più disagiate, la quale registra maggiori aumenti, coi quali è stato possibile di crescere la forza bilanciata fino a 230 mila uomini all'incirca, di limitare a poche settimane il periodo così detto della *forza minima* e di intensificare l'istruzione delle truppe con più frequenti e numerosi richiami delle classi in congedo illimitato.

Non sono mancati, è vero, coloro, che accusano l'Amministrazione della guerra di insufficiente attività nella sua opera di rinnovamento e di soverchia timidità nelle sue proposte. A noi sembra, invece, che, lungi dal meritare censura, debba darsi approvazione al Ministro della guerra, se egli, con vero criterio di uomo di Stato, mira a conciliare le esigenze della difesa militare con quelle della finanza, anche per evitare quelle brusche reazioni, delle quali, in passato, e più d'una volta, furono oggetto le spese militari, per le condizioni del bilancio generale dello Stato.

Certo è che l'on. Ministro della guerra, il quale dimostra di avere una chiara visione dei bisogni dell'esercito, segue un programma determinato di riforme e gradualmente lo svolge, tenendo il giusto mezzo tra chi vorrebbe spingerlo ad un lavoro frettoloso, che necessariamente, perchè tale, riuscirebbe imperfetto o poco proficuo, anche astrazione facendo dalle ragioni di finanza, e chi vorrebbe vederlo trastullarsi in piccoli ritocchi da una parte ed in altrettanto piccole raschiature dall'altra parte, senza lasciare traccia duratura del suo avvenimento al Governo, che esercito e paese salutarono con plauso fiducioso.

Che nell'Amministrazione militare esistano ancora, malgrado il molto che fu fatto ed i larghi crediti che furono concessi in questi ultimi anni, deficienze e lacune, nessuno contesta, ed il primo a riconoscerlo sarà il Ministro della Guerra; ma dire che sulle cose nostre militari pesi la letargia e che nulla si sia fatto di quanto si doveva e si era promesso di fare, è una ingiustizia, alla quale si ribella l'opinione di quanti sogliono giudicare serenamente ed imparzialmente uomini e cose.

È controprova che la censura è ingiusta e non colpisce nel segno, dà la stessa discussione del bilancio, nel corso della quale si sono bensì udite raccomandazioni, espressi voti, denunciati disagi di qualche servizio, ma una nota è stata comune a tutti gli oratori, nota che suona riconoscenza delle benemerenze dell'on. Spingardi ed incoraggiamento a proseguire sicuro nell'opera felicemente iniziata, di ordinate e successive riforme dei nostri ordini militari.

Naturalmente quest'opera, mano mano che si svilupperà, importerà ancora maggiori oneri alla finanza; non lo dissimula il Ministro e lo sa il Parlamento (vedi relazione Pais sul bilancio). Ma questi oneri - e qui rifulge precisamente la saviezza provvida e preveggente del Ministro - devono essere graduati alla economia generale ed alla potenzialità finanziaria dello Stato.

Una politica militare, la quale non fosse proporzionata alle condizioni economiche e sociali del paese, sarebbe la peggiore di tutte ed, anzichè accrescere forza alla nazione, le sarebbe campo di debolezza permanente.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Londra,** 22 — Il Re Alfonso XIII è partito per far ritorno in Spagna.

L'Imperatore Guglielmo ed altri sei Sovrani hanno assistito al pranzo di addio a Marlborough House.

(S) **Bruxelles,** 22. Il Re Ferdinando di Bulgaria, dopo aver visitato la città, ha partecipato ad una colazione di famiglia offertagli da Re Alberto.

(S) **Bordeaux,** 22. Il Re Alfonso è partito alle 7,30. Egli ha ricevuto un dispaccio del Pres. Fallières, il quale esprime il suo rincrescimento per le speciali circostanze che gli impediscono di incontrarlo e fa voti per il ristabilimento della Regina di Spagna.

Nell'Albania.

(S) **Costantinopoli,** 22 — Mahmud Chefket è arrivato a Verisovich. Piccoli distaccamenti di truppe si installano nei villaggi, dove resteranno in modo permanente se la situazione migliorerà regolarmente.

Le truppe, divise in 4 colonne, si avanzano su Trinitsa.

Una delegazione della città di Ipek si è recata presso Mahmud Chefket per affermare la fedeltà degli albanesi.

Nel Nicaragua.

(S) **New York** 22 — Un dispaccio da Bluefields annuncia che il generale rivoluzionario Mena ha circondato completamente le forze governative che si trovano presso Rama. Il rifornimento di viveri è reso loro impossibile. Il generale Mena prevede la loro resa da un momento all'altro.

Le elezioni nel Belgio

(S) **Bruxelles,** 22. Nelle elezioni politiche finora i cattolici perdono un seggio a Nivelle.

La situazione è invariata a Ypres, Malines, Contrai, Anversa, Namur, Tournhout, Roulers ed Ostenda.

I Ministri delle finanze e dei lavori pubblici sono stati rieletti.

(S) **Bruxelles,** 22. Altri resultati delle elezioni indicano che la situazione rimane invariata anche a Louvain, a Bruges, ad Arlon, a Neufchateau e a Dinant. Il Presidente del Consiglio è stato rieletto a Louvain.

Disordini in Irlanda.

(S) **Londra,** 22. Redmond, capo del partito nazionalista irlandese, si è recato oggi a Cork, ove si iniziò il movimento secessionista diretto da O' Brien, i cui partigiani sono molto numerosi in quella città. Le autorità, temendo disordini, avevano inviato 400 gendarmi. Tuttavia avvenne un conflitto tra i partigiani di Redmond e quelli di O' Brien.

Dodici persone furono trasportate all'ospedale. Il deputato dissidente Sheehan, maltrattato dai redmondisti, fu salvato dal pronto intervento dei gendarmi.

Re Giorgio V al suo popolo.

(S) **Londra,** 22. Il Ministro dell'Interno, Churchill, ha ricevuto il seguente Messaggio di Re Giorgio:

Al mio popolo!

Le espressioni di affetto e di tenera devozione per la memoria del mio caro padre pervenute da tutte le parti dell'Impero, le manifestazioni pubbliche, specialmente quelle della capitale, in occasione delle due tappe del suo viaggio all'ultimo riposo, e la maniera affettuosa con cui la grande moltitudine dei suoi sudditi ha colto l'occasione per rendere l'ultimo tributo alla sua memoria hanno profondamente commosso me e tutta la mia famiglia.

Dinanzi ad un dolore così improvviso ed inatteso, i sentimenti da esso suscitati mi hanno fatto comprendere che sono in presenza di una perdita comune per me e per il mio popolo e che non sono solo a soffrire. In tali pensieri prendo coraggio e guardo con speranza il futuro, forte della mia fede in Dio, della fiducia nel mio popolo ed avendo care le leggi e la costituzione del mio amato paese.

Italia ed Austria-Ungheria

Un appello per la questione degli armamenti navali

(Servizio speciale del « Pop. Rom. »)

Vienna, 22, ore 12,25 — La *Neue Freie Presse* pubblica, come articolo di fondo, una lettera aperta all'on. Luzzatti rilevando i pericoli della concorrenza che si fanno l'Italia e l'Austria-Ungheria nella presente gara di costruzione delle navi tipo *Dreadnought*.

Attualmente l'Austria si prepara a nuove costruzioni di prezzo quasi impagabile perchè vuole difendere le sue coste e non rimanere indietro di fronte agli armamenti navali dell'Italia, che dal canto suo afferma la stessa cosa a giustificazione dei propri armamenti navali.

Finora non è stato trovato il modo di eliminare le preoccupazioni, che spingono gli alleati a questi rapidi armamenti, però l'alleanza stessa dovrebbe arrestare i due Stati in questa gara.

La rapidità delle costruzioni navali sulle due sponde dell'Adriatico prova che l'alleanza non riesce finora ad assolvere ad uno dei suoi compiti più importanti, di condurre cioè, attraverso la fiducia reciproca, a un accordo, che permetta di progredire meno rapidamente nella preparazione militare.

Perchè mai devono stare tanto sull'attenti, uno contro l'altro, due Stati vicini, che non sanno neppur dire dove esista fra loro un antagonismo di interessi vitali?

L'Austria-Ungheria e l'Italia potrebbero dare al mondo uno splendido esempio.

L'on. Luzzatti, che è foriero di pace ed artista nel trovare le formule per le situazioni difficili, gode di un alto prestigio presso i due paesi.

Forse la sua abilità economica e politica perverrebbe alla finalità che sinora non fu possibile raggiungere tra la Germania e la Granbrettagna, cioè un amichevole accordo tra l'Italia e l'Austria-Ungheria per le costruzioni navali.

La *Neue Freie Presse* conclude chiamando Luzzatti uomo che riunisce in sè l'intelletto pratico della vita e la fantasia occorrente per risolvere un problema gravissimo che egli solo potrebbe toccare senza essere accusato di fantasticheria.

Non possumus!

Se c'è giornale in Italia non sospetto circa l'alleanza colle Potenze Centrali e quindi coll'Austria-Ungheria è indubbiamente il *Popolo Romano*; che l'ha propugnata, convinto che sarebbe stata ed è un granitico baluardo di pace, prima ancora che fossero iniziati i negoziati diplomatici: che l'ha difesa sempre contro tutti gli attacchi, procurando di attenuare in ogni occasione certi spiacevoli incidenti (non dipendenti dalla buona volontà dei due Governi) e quelli provocarono talora negli stessi giornali italiani favorevoli all'alleanza qualche amaro commento.

Or bene, la proposta dell'autorevole consorella di Vienna, che riconosciamo dettata da un nobile sentimento, non può dall'Italia essere presa in considerazione.

E non lo può, perchè mentre la difesa marittima dell'Impero alleato — la cui difesa terrestre è ben più forte della nostra — si limita ad un mare minore, con noi comune: mentre non ha colonie e non ha che una scarsa emigrazione: l'Italia, invece, per la sua posizione, è costretta a difendere le estese coste del suo mare principale e relative isole: l'Italia ha sparsi nelle grandi terre al di là dell'Oceano circa cinque milioni di figli suoi da tutelare e possiede due colonie, una, per quanto ristretta, nel Mar Rosso e un'altra, molto più vasta nell'Oceano Indiano, alla quale, se i nostri nipoti saranno savi e laboriosi, potrebbe schiudersi un largo avvenire.

C'è di più, disgraziatamente. L'Italia che per potenza di flotta, ancora pochi anni or sono era al terzo posto tra le Nazioni marittime del mondo, è gradatamente discesa al sesto o al settimo e non può certamente, data la sua configurazione fisica e politica (anche omettendo le solite tradizioni) ridursi, mentre gli altri progrediscono, ad essere l'ultima delle Potenze marittime, senza annientarsi politicamente, moralmente, economicamente.

Queste, non altre, sono le ragioni che c'inducono a rispondere, per conto nostro, alla cortese proposizione dell'autorevole consorella di Vienna; *non possumus*.

DA PARIGI

Causa l'interruzione della linea telefonica non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma.

La Francia in Tunisia.

Accordo franco-turco.

(S) **Parigi,** 22. — I giornali pubblicano la seguente nota: I commissari designati dalla Tunisia e dalla Turchia in seguito all'incidente alla frontiera tunisina alla fine del 1909 hanno firmato il 18 corr. un accordo che riserva da una parte e dall'altra i diritti di proprietà individuale e collettiva delle tribù e consolida il trattato di frontiera che stabilisce il rispetto della frontiera da Das Adiedir fino a Djenien.

La Turchia conserva l'Ouezzan e le sue dipendenze.

La Tunisia conserva Dehibat, la via carovaniera al sud di Djenien che giunge al sobborgo di Ghadames, i tre pozzi di acqua di Montecher, Rochem el Haonga e Tiaret e la metà dei due pozzi di Zar e Nechiglie.

L'accordo tutela perfettamente i bisogni economici della Tunisia nell'estremo sud e fa scomparire ogni causa di malintesi tra la Francia e la Turchia circa l'*hinterland* tunisino.

Credito, Industria e Commercio

Buono, anzi eccellente dal punto di vista della tendenza, fu il mercato internazionale nella decorsa settimana, sebbene la seconda festa di Pentecoste e i funerali di Re Edoardo VII abbiano ridotto di due o tre giorni l'attività normale delle maggiori Borse.

La facile liquidazione della prima quindicina, nonostante una lievissima tensione nel saggio del denaro, la quale non ebbe del resto alcuna influenza sull'ambiente favorevole dei mercati, ha finito per riaffermare sempre più le buone disposizioni, determinando una corrente di fermezza generale nonostante la limitata attività nello scambio degli affari internazionali, in specie tra Parigi e Londra.

La solenne manifestazione cui dettero luogo i funerali del compianto Re Edoardo ha impresso un senso di grande fiducia nella situazione politica, sicchè sotto tutti i rapporti si può considerare che il buon andamento dei mercati si manterrà solidamente, lasciando prevedere un periodo di maggior attività fino a che non giungerà il periodo delle vacanze estive.

La questione turco-cretese, che si può dire la sola ad alimentare i dispacci politici, non può destare alcuna preoccupazione, dato il perfetto accordo delle Potenze, le quali sono risolute ad impedire che dall'una o dall'altra parte essa si acuisca, così da produrre un qualunque perturbamento.

— Il mercato italiano, che nei primi giorni della settimana si è mostrato alquanto languido ed incerto, si è venuto gradatamente riaffermando nelle buone disposizioni, accennando in vista della liquidazione ad una fermezza, maggiore di quella che si ebbe durante il mese.

Ciò dimostra che la situazione delle varie piazze è tale da lasciar prevedere un ulteriore, per quanto limitato, miglioramento, sia nei fondi di Stato, che s'avviano alla maturazione degli interessi semestrali, sia nei valori, che non rivelano alcuna pesantezza nelle posizioni delle varie piazze.

La sentenza *dilatoria* circa la controversia sulle Casse ferroviarie, che aveva determinato un po' d'incertezza in questi valori di prim'ordine, ha un solo significato e cioè che la cometa Halley compierà il suo lungo giro, prima che si possa venire ad una soluzione definitiva, la quale, del resto, non potrà mai destare alcuna seria preoccupazione.

Il cambio segna una lieve attenuazione, ciò che all'Osservatorio ritengono un buon indizio, se il movimento d'esportazione si mantiene.

Mercato inglese.

	14 maggio	21 maggio
Consolidato	81 13/16	82 —
Italiano	103 1/2	103 1/2
Turca	93 1/4	93 1/4

Banca d'Inghilterra — Malgrado l'afflusso di numerario per i bisogni interni, la riserva della Banca non è diminuita che di 122,188 sterline restando a 28,835,927 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni è caduta di 1 punto al 53 3/8 per cento.

Sempre facile il tasso di sconto sul mercato libero al 3 9/16 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano. — Sempre più forte si presenta la situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York.

La riserva totale non è aumentata che di 906,900 sterline salendo a 61,726,600 sterline, ma in causa della continuata restrizione nei prestiti e negli sconti, la sua eccedenza sul *minimum* legale è salita di circa 1 milione e 1/4 di lire sterline a 3,420,950 sterline.

Mercato francese.

	14 maggio	21 maggio
3 0/0 francese	98.70	99.—
3 0/0 perpetuo	98.85	98.92
Italiano	105.10	105.15
Spagnuolo	96.30	96.50
Rendita turca	94.40	94.60

Banca di Francia.

	19 maggio 1910		Differenza dal 12 maggio
Riserva oro	3.413.179.057	+	4.758.089
» argento	879.794.173	+	5.147.016
Portafogli	924.021.782	+	6.185.599
Anticipazioni	528.200.106	—	9.859.913
Conti correnti	622.131.399	—	17.967.927
Id. col Tesoro	185.375.227	+	31.663.194
Circolazione	5,131.176.870	—	38.795.985

Mercato italiano.

	14 maggio	21 maggio
Rendita 3.75 0/0	106.—	105.97
Rendita 3 1/2 0/0	105.70	105.55
Banca d'Italia	1464.—	1476.—
Id. Commerciale	906.—	903.50
Credito Italiano	584.—	581.—
Fondiario Italiano	570.—	570.—
Banco di Roma	105.—	104.75
Mediterraneo	423.—	425.50
Meridionali	693.—	695.50
Sicule	670.—	670.—
Navigazione	422.—	422.—
Raffinerie	369.—	372.50
Acciaierie	1667.—	1672.—
Società Veneta	219.—	219.—
Acqua Marcia	1915.—	1923.—
Gas	1291.—	1278.—
Omnibus	338.50	336.—
Condotte	349.—	346.—
Immobiliari	293.—	289.50
Beni Stabili	321.50	325.—
Imprese fondiarie	133.25	132.75
Elba	275.—	291.—
Metallurgica	117.—	120.—
Ferriere	153.—	153.—
Ansaldo	268.50	270.—
Zuccheri nuovi	78.25	78.—
Id. Valsacco	79.—	84.—
Montecatini	125.—	126.—
Molini	106.50	106.25
Carburo Roma	628.—	621.—
Kerka	349.—	343.—
Antimonio	75.50	81.—
Azoto	180.—	169.50
Elettrochimiche	84.50	81.50
Concimi	124.75	124.50
Cines	150.—	150.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	370.50	369.75
Ferr. Italiane 4 0/0	508.50	508.—
Banca Italia 3,75 0/0	504.—	504.—
C. Risp. Milano 5 0/0	509.50	510.—
S. Paolo Torino 5 0/0	506.—	506.—
Cambio	100.64	100.62

ARMI ED ARMATI

I dirigibili militari in Francia.

(S) **Parigi,** 22. — Intervistato da un redattore del « Journal », il Ministro della guerra generale Brun, ha smentito la voce corsa che egli non abbia alcuna fiducia nei palloni dirigibili.

Il Ministro crede che la superiorità aeronautica possa essere ottenuta tanto coi dirigibili quanto con gli aeroplani.

Egli ha soggiunto che il programma stabilito per la costruzione di palloni dirigibili è in piena esecuzione. Tale programma comprende 14 palloni incrociatori capaci di effettuare un percorso di 500 chilometri ad un'altezza inaccessibile ai proiettili e sei palloni esploratori aventi un minore raggio di azione.

Si costruiscono anche *hangars*, officine per la produzione dell'idrogeno e officine per le riparazioni necessarie ai dirigibili.

Di qui a un anno, ha soggiunto il Ministro tre palloni esploratori e tre incrociatori si aggiungeranno ai dirigibili « Liberté - Ville de Paris - Colonnel Rénard - Zodiac. » Il programma sarà effettuato completamente in 4 anni.

Parlando degli aeroplani il Ministro ha detto che se essi non sono ancora veri ordigni da guerra, possono tuttavia rendere buoni servigi, e sono tuttavia suscettibili di miglioramenti. Attualmente 15 aeroplani sono già stati costruiti ed altrettanti sono in costruzione.

E' necessario di non acquistarne che progressivamente per approfittare dei miglioramenti che a mano a mano vi vengono apportati.

I dirigibili prenderanno parte alle prossime grandi manovre ed è molto probabile che vi partecipino anche gli aeroplani.

La Cassa pensioni di Torino.

Da vari inscritti — giacchè a Roma molti sono in specie tra gli impiegati — ci si domanda come mai il Consiglio di Previdenza, non abbia previsto nulla di quanto è avvenuto.

Questa affermazione è tanto inesatta quanto quella dell'onorevole Casalini, il quale ha detto alla Camera che deputati e giornali sono ostili alla Cassa, perchè amministrata dai popolari, ossia dai socialisti.

Basterà aprire gli Annali del Consiglio della Previdenza e leggere i verbali.

***

Nella seduta del 19 gennaio 1903 presieduta da S. E. Finali, presenti i consiglieri: Besso, Bodio, Cavalieri, De Montel, De Negri, Ferraris, Gobbi, Magaldi, Panizza, Pacetti, Piperno e Tedesco era all'ordine del giorno una domanda di autorizzazione presentata ai termini e per gli effetti della nuova legge 1903 sulle Associazioni ed Imprese tontinarie, e presentata precisamente dalla « Cassa mutua cooperativa per le pensioni con sede in Torino ».

Dopochè il relatore, prof. Gobbi, ebbe presentate le sue conclusioni, prese la parola il comm. Marco Besso. Trascriviamo dal verbale.

Besso. — La prima impressione da lui riportata dalla lettura della pregevole relazione del collega Gobbi, fu quella di poter assecondare le conclusioni a cui il collega stesso era venuto.

Confessa però che dopo aver coscienziosamente esaminato lo statuto della Cassa torinese, egli si sente preso da gravi dubbi.

Può il Consiglio accogliere favorevolmente la domanda presentata dalla Cassa suddetta? Può a questa essere accordato un decreto di autorizzazione, quando nello statuto della Cassa medesima si riscontrano disposizioni contrarie ad una equa ripartizione fra i soci?

Tale è infatti, a suo parere, la promessa *fatta dall'art. 68* di una pensione di 200 lire per ogni quota mensile di una lira. Tale promessa non è altro che un miraggio che si presenta ai soci, poichè gli onorevoli colleghi sanno bene per la *esperienza acquistata* in tale materia e per la loro personale competenza su tale argomento, che col contributo di una lira mensile non si può garantire, dopo i 20 anni, neppure una pensione di 100 lire.

Tale è pure la disposizione dell'art. 53, per la quale, trascorso il mese, il socio moroso deve pagare una soprattassa di 10 centesimi per ogni quota arretrata che esso versa.

Con ciò si viene ad imporre una nuova multa del 10 per cento del contributo pel ritardo anche di *un mese* soltanto; e si domanda se questa non sia usura vera e propria. Non crede necessario spendere parole per condannare l'eccessiva severità della Cassa verso i soci morosi, tanto più che non sempre la irregolarità nel pagamento delle quote mensili prescritto dallo statuto deriva da deplorevole negligenza; ma più spesso da angustie economiche, le quali rendono straordinariamente spinosa e commendevole la pratica della previdenza. E rammenta in proposito, come il Consiglio della Previdenza non abbia mancato in parecchie occasioni di censurare acerbamente quei sodalizi che stabilivano disposizioni draconiane pei soci morosi.

Che dire poi dell'art. 56, per la quale il socio moroso da un anno al pagamento delle quote mensili incorre nella decadenza, perdendo ogni diritto sulle quote versate?

Da questa disposizione appare manifesto che le speranze degli amministratori della Cassa sono fondate principalmente sulla entità del tasso di decadenza; ed infatti come mai si potrebbero prevedere pingui pensioni senza prevedere, in pari tempo, un notevole tasso di decadenza?

E come si concilia allora l'ipotesi di un fiorente progresso della Cassa con quella della liquidazione di grosse pensioni, quando queste non possono venir corrisposte se non in base ad un valore esagerato del tasso di decadenza, il quale altro non significa che un diffuso ed intenso discredito della Cassa?

Fa poi osservare come la disposizione del suddetto art. 56 offenda anche i sentimenti della giustizia, poichè non è giusto che un socio, il quale abbia versato puntualmente il proprio contributo per 17, 18, 19 anni, debba perdere tutto solo, perchè l'anno successivo, magari il 20°, dopo cui avrebbe avuto diritto alla pensione, non ha più potuto, per una ragione qualsiasi, pagare le proprie quote. A suo parere si dovrebbe invece stabilire che quando una persona versi il proprio contributo per un certo numero di anni non raggiungenti il 20°, alla medesima debba spettare il diritto di liquidare una pensione corrispondente al numero di anni, durante i quali ha effettuato il versamento.

Richiama poi l'attenzione del Consiglio sulla disposizione contenuta nell'art. 7 dello statuto in forza della quale il Consiglio d'amministrazione della Cassa deve comporsi di membri eletti *esclusivamente* fra i soci residenti in Torino. Ritiene evidente l'inconveniente di tale disposizione, la quale lede i diritti di una grandissima parte di soci, ai quali, pel solo fatto che non risiedono a Torino, è vietato partecipare all'Amministrazione della Società.

Magaldi. Dichiara che lo statuto presentato dalla Cassa mutua cooperativa torinese è stato per lui oggetto di lungo ed accurato esame.

A parte gl'inconvenienti gravissimi rilevati dal collega Besso, egli pur non essendo tecnico, ha riportato dall'esame medesimo il sincero convincimento che le modificazioni che la Società ha ritenuto opportuno introdurvi per renderlo conforme alle disposizioni della legge del 1903, non soddisfano alle condizioni volute dall'art. 2 della legge medesima.

Ritiene perciò anch'egli che il Consiglio della Providenza non farebbe opera saggia col dare parere favorevole ...

Conversazioni letterarie

Romualdo Pantini: *Canti di vita*, Milano, Fratelli Treves, 1910.
Guido Guida: *Lungo la via*, versi, Roma, edizione del « Gran Mondo » 1910.
Marcus De Rubris: *La vegilia*, Rocca San Casciano, Licino Cappelli, 1910.
Eugenio Cerulli: *Polyhymnia*, Lanciano, R. Carabba, 1910.

Il maggio s'accosta, e le rose sono già fiorite; altre rose fioriranno e sfioriranno; manderanno un breve profumo, e poi impallidiranno ed appassiranno, per far posto ad altre fioriture. Tale è pure la vicenda di molti volumi di versi che ogni giorno riempiono l'aria di suoni, generalmente armoniosi. Non s'ha il tempo di ascoltarne uno, che un altro l'interrompe, o ci toglie la gioia d'ogni lungo godimento, se pur alcuna volta s'incomincia a godere.

Il carattere dominante della maggior parte dell'odierna poesia è la sua indeterminatezza. Incominciamo col dire che il maggior numero de' poeti che s'accinge a scriver versi, non sa troppo quello che dovrà dire.

Ogni nuovo poeta si prova a lanciare un primo grido nell'aria che lo disperde, come si dissipa un vapore, una nebbia; perciò molti componimenti finiscono in modo diverso da quello con cui incominciano. Si accenna a volare in alto, e di solito l'ala s'abbassa e rade il suolo. E le prime voci spesso si somigliano, se bene l'araldo che le lancia sembri annunciare grandi novità. Per lo più, dicono e non dicono; sembrano voler dire una cosa e ne dicono un'altra, o si perdono nel vuoto. Qualche volta sembra vagolare per l'aria un'immagine graziosa; tenti afferarla; essa ti sfugge. Sotto l'immagine, non palpita alcuna creatura viva, anche quando il poeta ci promette *canti di vita*; del resto il Pantini stesso che ci preannunzia, nella sua *ballatetta liminare* le gioie della primavera

> Che non guarda le cime
> Fosche nel cielo e spera

termina il suo volume con un saluto macabro *alla morte*.

> Tu rinnovi e distruggi
> La vita e i sogni, o Morte,
> Son io di te più forte;
> Ti guardo e tu mi sfuggi.

Il gentile poeta dice meglio, quando egli si prova, nelle arie e cantilene, a stornellare col popolo; ma, se alcuno gli susurra che egli allora coltiva il *folklore*, sembra quasi adontarsene, quasi fosse vergogna cantare col popolo e prendere il popolo a maestro per cantar la natura, e, in mezzo alla natura, specialmente l'amore, che è, dopo tutto, il dittatore principale di questi canti, alcuni dei quali, del resto, hanno già avuto il loro battesimo nella *Nuova Antologia* e nell'*Illustrazione Italiana*.

***

Guido Guida agita le ali robuste per un volo più alto cercando la luce del sole. I suoi versi vogliono essere falchetti audaci; il poeta li slancia perchè, baciati dal sole, portino lontano il suo nome, oltre il suo lido e dall'Aquila che lo ospita. Egli ha invocato, in un canto dedicato ad un vero e grande poeta, Federico Mistral, non invano, le Muse, che lo assistono, lo esaltano e lo sorreggono perchè egli canti nobilmente e virilmente di alte cose.

E fin che egli si slancia col velivolo della sua fantasia, nell'alto azzurro, incontro al sole, si mostra bene inspirato; perciò la prima e la terza parte del suo volume che il Poeta intitolò: *Nel Campo della Luce* e *Nella Via trionfale*, ove spira quasi un alito d'epopea sociale, hanno una contenenza più espressiva e più vitale della seconda, ove nel *sentiero dei sogni* il Guida divaga e mostra di scherzare con la musa più tosto che lasciarsene veramente infiammare. I suoi sogni personali d'amore ci commuovono meno degli alti sogni per la patria, per la libertà, per la giustizia, per la pace che gli dettano canti. Il suo amore umanitario ci trasporta di più che gli incerti amori che lo trattengono sul cammino della vita e lo distraggono da più nobili cure. L'ultimo canto della *Via Trionfale* è dedicato a *Teodoro Moneta, apostolo della pace*, e giova ricordarne alcune delle strofe popolaresche, più generose e più calde.

> E' nata la pace, è nato l'amore
> Che l'odio cancella dal fuoco abbandona.
> Ne i giorni di sole, quando alita al piano
> E su per i colli l'olezzo del maggio,
> I vecchi potranno guardare lontano
> [illegible] viaggio;
>
> E i bimbi ridenti ne i riccioli d'oro
> Avranno canzoni, per te madre terra,
> Per quanto rendesti al paterno lavoro,
> Per quanto il tuo seno di pane rinserra,
>
> Oh come aspettammo lenire a una fonte
> Comune la sete! Tornare fratelli
> Nel cuore, sentirci baciare la fronte
> Da un raggio di pace; non più le ribelli
>
> Bandiere spiegate; ma buone parole
> D'amore, ma sogni da l'alba a le porte;
> Destarsi, cantando, ravvolti dal sole,
> Cantare pur anche dinanzi a la morte,
>
> E' l'ora de i sogni più grandi! Fratelli,
> Con l'anima mia galoppo a la vetta;
> Spezzate le lame de i vostri coltelli!
> Compiste già troppo la vostra vendetta.

***

Marcus De Rubris genuensis accresce la sua bibliografia già ricca di prose e di poesie, con un nuovo volume di versi elegantemente stampato. Egli desidera farci assistere a tutti i moti dell'anima sua; quindi necessariamente egli si trova costretto a parlare molto di sè, in terza persona, giovane cuore, giovane solitario, nel quale si è compiuto un miracolo.

« Egli, ci narra in stile quasi biblico di salmista, non credeva al miracolo. Eppure dovè riconoscere il suo fallo; ed ebbe virtù da ciò, già che riprese l'antico cammino luminoso da l'alta fede, ed il cuore non anelò più che per l'ideale da cui troppo lungamente erasi distolto. Ora, come certi prodigi derivano unicamente dal Divino, che concede la sua grazia infinita, così sarà vano interrogare le cause di quei miracoli; sono recondite a i mortali a punto perchè superne. Ma come il male provenga a volte dal bene, e come a questo poi si ritorni, pure è stolto ricercare. Giusto chi riconosce il miracolo con pronto animo, ed a la esaltazione di quello rende il suo cuor divoto. Alcuno potrà avere talmente una sua religione, che sarà la gran luce de la sua vita? Ed un po' de la sua religione non ha voluto commettere a le pagine di questo libro il giovane solitario ».

Il solo autore che si fa la domanda può rispondersi a tono.

Egli ricorda le colpe e i martirii del Figliuol prodigo, ripensa le antiche storie nella sua memoria; si rattrista e piange: e alle lacrime e al rammarico, fa seguire *Minime voci virili*; e, infine, ritorna verso l'*antica fede*, col suo sogno; ma questo sogno non ci precisa:

> Voliam dunque, mio Sogno!
> Sovra l'ali de' venti
> Per l'infinita via!
> Alto sprone il bisogno
> Avrò per ciò che agogno,
> Poi che tutti presenti
> Vegliano li ardimenti
> Ne l'uomo che desia
> Te sola, o Fantasia.

Il sogno sarebbe ben vago, se, in fine, il Poeta non tornasse almeno con voce di tenerezza alla madre dereiitta:

> O Madre! o Madre, a Te l'anima mia
> Tenera e pronta, come il cuore vuole;
> Quest'anima mi sia pronta a le [illegible]
> Tue materne parole. — In allegria
> Allor di puro affetto
> L'anime nostre si confonderanno;

sure favorevole all'autorizzazione richiesta dalla Cassa torinese.

Dopo una lunga discussione, il Presidente mette in deliberazione il seguente ordine del giorno, presentato dal comm. Besso e nel quale si riassumevano altresì le considerazioni esposte da altri suoi colleghi.

1. « Il Consiglio della Previdenza non crede di potere entrare nell'esame di tutti e singoli gli articoli del progetto di statuto sottopostogli, non trovandosi in esso norme perfettamente corrispondenti all'art. 1 e all'art. 2 della legge 28 gennaio 1902. »

Il Consiglio approva a maggioranza.

2. « Che non crede potersi dalla Società conservare la denominazione di Cassa mutua cooperativa per le pensioni, che non corrisponde al sistema di ripartizione. »

Il Consiglio approva ad unanimità.

3° « che non si può consentire che l'amministrazione della Società sia affidata ai soli soci residenti in una sola città. (Art. 7) ».

Il Consiglio approva all'unanimità.

4° « che è eccessiva la multa prevista dall'art. 53;

Il Consiglio approva all'unanimità.

5° « che è troppo grave la perdita di ogni diritto prevista dall'art. 56 ».

Il Consiglio approva a maggioranza.

6° « che è eccessiva la misura di ripartizione annua fissata dall'art. 68; epperciò deve essere ridotta sotto un massimo di L. 100 ed essere tecnicamente giustificata nella misura che sarà proposta ».

Il Consiglio approva a maggioranza.

Posto ai voti l'intero ordine del giorno è approvato.

Il comm. Magaldi, quale Dir. gen. del Credito e Previdenza al Min., chiude la discussione con la seguente dichiarazione.

Magaldi. In conseguenza dell'ordine del giorno ora votato, la Cassa torinese tornerà a presentare un nuovo progetto di statuto, sul quale il Consiglio dovrà nuovamente pronunziarsi.

Nel partecipare alla Società interessata l'approvato ordine del giorno, l'Amministrazione comunicherà anche tutte quelle osservazioni, che ritenesse opportune, affinchè la Società possa tenerne il debito conto.

* * *

Passano circa sei mesi e nella seconda sessione dello stesso anno 1903 viene in esame la nuova domanda della Cassa torinese e precisamente nella seduta del 7 giugno — presieduta dall'on. Vacchelli.

Gobbi (relatore). Ha creduto di coordinare le diverse conclusioni allo scopo di presentare al Consiglio una proposta motivata che in fondo stando al verbale è così concepita:

« Il massimo della pensione da distribuirsi in « ciascuno dei primi 5 anni in cui si farà luogo « al riparto è fissato in L. 200 per ogni quota « mensile di lire una.

« Nel 1° anno di ogni quinquennio sarà fissato « il massimo pel quinquennio successivo con de« liberazione del Consiglio, da approvarsi dal « Min. di A. I. e C. »

Besso. A suo avviso la modificazione proposta dall'on. relatore all'art. 67 dello statuto della Società di Torino, per quanto ingegnosa, non raggiungerebbe il fine per cui essa è stata dettata, quello cioè di evitare troppo stridenti disparità di trattamento fra i soci.

E' lecito supporre che la pensione di 200 lire possa essere corrisposta per un certo numero di anni, perchè la Società ha avuto fin qui, ad eccezione di un breve periodo, un continuo e notevole accrescimento di soci. Ma è anche lecito supporre che le cose non procedano sempre egualmente, perchè per l'avvenire può darsi che lo sviluppo finora avuto sia seguito da uno sviluppo se non lento, per lo meno regolare, e che le decadenze vadano sempre più diminuendo.

Date queste considerazioni, la proposta dell'on. relatore, se evita il pericolo di deliberazioni insane da parte delle maggioranze dei soci, alle quali rimane sottratto il compito di fissare la misura delle pensioni, non elimina quello, certo non meno grave, di una ingiustificata disparità di trattamento.

Desidererebbe poi conoscere quali nuove circostanze siano intervenute in questo intervallo di tempo che è decorso dalla prima sessione, perchè l'on. relatore abbia potuto rinunziare alla conclusione a cui era addivenuto quattro mesi addietro, quando diceva che fissando il limite massimo delle pensioni in lire 200, lo statuto della Società non avrebbe più corrisposto alle esigenze dell'art. 2 della legge.

Alla discussione prendono parte vari Consiglieri, non escluso l'on. Finali, che ha lasciata la presidenza all'on. Vacchelli. E qui nel verbale troviamo un'ultima, notevole dichiarazione del comm. Besso.

Besso. Premesso come la discussione avvenuta in Consiglio nella precedente Sessione abbia posto bene in chiaro che il funzionamento della Società di Torino si compie all'infuori di precise *norme tecniche e scientifiche*, non sa per quali motivi si dovrebbe accettare per la pensione il limite massimo di 200 lire sia pure per un breve periodo iniziale, quando questo limite non risulta in alcun modo giustificato.

A rigore di termini non si dovrebbe, a suo avviso, neppure accogliere il limite di 100, il quale ammette implicitamente il concorso contemporaneo di tutte le circostanze più favorevoli alla Società, per quanto riguarda l'incremento dei soci, il saggio d'interesse e le decadenze.

In proposito egli espone che, data l'ipotesi che il periodo iniziale del funzionamento della Società si chiudesse al nono anno, anzichè al ventesimo, i calcoli da lui fatti sopra i dati attualmente posseduti hanno permesso di conchiudere che se pel primo anno si potrebbe accordare una pensione di 200 L. questa scenderebbe subito a 70 nel secondo, a circa 35 nel terzo, ecc., ecc.

Essendo dato l'ordinamento della Società è inevitabile una rapida diminuzione dei dividendi a partire dal ventennesimo anno di vita della Società medesima, egli raccomanda al Consiglio, allo scopo di attenuare quanto più possibile ogni disparità di trattamento fra soci, di non fissare il limite massimo della pensione in misura troppo elevata.

Dopo ampia discussione, vengono respinte due proposte Gobbi e Nitti e il verbale si chiude così:

Vacchelli, presidente. Poichè entrambe le proposte Gobbi e Nitti non sono state accettate, si intende che il Consiglio rimane fermo nella deliberazione presa nella sessione decorsa, di non permettere, cioè, che il limite massimo della pensione venga fissato in somma superiore a 100 lire per ogni quota mensile di una lira.

Et nunc erudimini!

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — Il sen. medico Accurso Salvatore sbarcato dal pirosc. inglese « Canopic » imbarca a Genova sul pirosc. naz. « Lazio » per New-York in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Olivi Gerolamo imbarca a Genova sul pirosc. naz. « Principessa Mafalda » per Buenos-Ayres id. id.

Il cap. medico Evangelista Enrico è sbarcato a Napoli dal pirosc. germanico « Nekar ».

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 22, ore 24. — Stamane a Bonago, presso Como, fu tenuta una commemorazione di Francesco Ambrosoli, che per tre legislature rappresentò Como in Parlamento.

Pronunziò il discorso commemorativo l'on. Scalini, che tratteggiò la figura dell'Ambrosoli, rilevandone l'alta intelligenza, la tenacia nel lavoro, l'integrità così nella vita pubblica che nella privata.

— Stasera il possidente Gaetano Gaiani, quarantenne, ammogliato con figli, si suicidava recidendosi con un rasoio la carotide. Si ignorano le cause del suicidio.

(S) **Milano**, 22. S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dall'on. Ministro Fani e dalle Autorità, si è recato alla Villa Reale a visitare la Esposizione femminile, a beneficio dell'Associazione per la protezione delle giovani.

Ivi è stato ricevuto dalla marchesa Maria Trotti-Belgioioso Presidente onoraria e dalla contessa Carlotta Parravicini-Stanga Presidente effettiva del Comitato.

A S. A. R. ed alle Autorità venne offerto un thè d'onore.

Il Duca di Genova è ripartito per Torino alle ore 20.

Commemorazione di A. Majorana.

(S) **Milano**, 22. Oggi alle ore 15 nel Palazzo della Regia Procura, alla presenza del fratello, on. Giuseppe Majorana, ha avuto luogo una commemorazione del defunto deputato on. Angelo Majorana, fatta dall'avv. Scavalotto di Roma.

Assistevano numerosi magistrati, avvocati, altre notabilità e invitati.

Sono pervenute numerose adesioni, tra cui quelle del Presidente del Consiglio, on. Luzzatti, del Presidente della Camera, on. Marcora, del Presidente del Senato, on. Manfredi, di tutti i Ministri, dell'on. Tittoni e di numerosi altri senatori e deputati.

La prima pietra d'un ospedale.

(S) **Palazzolo Stella**, 22. — Oggi a Latisana, con intervento del prefetto Brunialti, dell'Arcivescovo mons. Rossi, dell'on. Hierschel, delle autorità della Provincia e dei Comuni di Latisana, S. Michele ed altri e di grande folla, è stata posta la prima pietra della Casa di ricovero « Umberto I » e del nuovo ospedale consorziale, tra i Comuni « Regina Elena. »

Hanno parlato il direttore dell'ospedale Ambrosio, il Prefetto, l'on. Herschiell e l'Arcivescovo, il quale ha poi benedetto la prima pietra.

Poscia, nelle sale comunali, ha avuto luogo un banchetto, nel quale hanno parlato, applauditissimi, l'on. Herschiell, il prefetto Brunialti i quali hanno inneggiato al Re e alla Regina.

Sono stati inviati telegrammi di omaggio alle LL. MM. il Re e la Regina ed a S. M. la Regina Madre.

Italia Centrale.

Firenze, 22, ore 17.30. — Stamane a Signa, dal ponte di Rimaggio, furono visti galleggiare sulle acque dell'Arno due cadaveri.

Tratti a riva, si rilevò che essi erano strettamente legati uno all'altro con una cinghia di cuoio.

Furono identificati per tali Giuseppe Franzolini, di anni 19, e Fedora Bellini, diciassettenne: entrambi lavoravano in una fabbrica di cappelli. Il Franzolini recava alla tempia destra la traccia di un colpo di rivoltella.

Dalle lettere lasciate risulta trattarsi di suicidio in seguito alle difficoltà che i due giovani incontravano alla loro unione. Sembra che sia stata la fanciulla a sparare il colpo di rivoltella contro l'innamorato, trascinandolo poi seco nel fiume.

Firenze, 22. Vi ho telegrafato ieri sera che oggi avrebbe dovuto tenersi a Campi un comizio cattolico. Il Comizio ha, difatti, avuto luogo oggi.

Le autorità, per tema di disordini, avendo i socialisti deciso d'intervenire al Comizio, avevano preso opportune precauzioni e fin da stamane oltre a 70 carabinieri e a una compagnia dell'80° fanteria erano stati mandati a Campi numerosi funzionari ed agenti.

Il Comizio, che è stato tenuto nel cortile del palazzo Rucellai e al quale assisteva da un balcone l'arcivescovo mons. Mistrangelo, si è svolto abbastanza tranquillo ed è terminato con l'approvazione di un ordine del giorno di protesta contro il progetto Credaro per la statizzazione e laicizzazione della scuola, progetto offendente la libertà di coscienza.

Qualche fischio socialista non ha turbato l'ordine. I guai si sono avuti al ritorno.

A Peretola, una colonna di 1000 socialisti ha assalito 4 diligenze ove erano i cattolici e ha lanciato contro esse mota e immondizie. Non essendo presenti che un brigadiere e tre carabinieri, i cattolici, dopo essersi difesi come meglio potevano e dopo aver suonato parecchie bastonate agli assalitori, si sono dovuti salvare con la fuga.

A Firenze, all'arrivo dei trams conducenti i cattolici, i socialisti hanno tentato un'altra dimostrazione ostile; ma sono stati dispersi dagli agenti accorsi.

Ancona, 22, ore 17,00 — Giunge notizia che l'automobile sul quale si trovavano i giornalisti che seguono i corridori del Giro d'Italia, alle uscite di S. Rocco, presso la stazione di Osimo, urtò violentemente in un pagliaro e fu ribaltato nel torrente Aspio. Parecchi giornalisti rimasero feriti. Il più grave è Rossini del *Corriere della Sera*. Corradini, della *Stampa*, riportò contusioni più leggere.

I feriti, in un'automobile, messa a disposizione dal conte Gallo furono trasportati all'ospedale di Osimo.

La morte dell'onor. Ferrarini.

(S) **Modena**, 22. — Stamane in seguito ad accesso cardiaco è morto l'onor. deputato Ferrarini.

L'onor. avv. Lodovico Ferrarini, distinto giurista del Foro modenese, entrò alla Camera soltanto nelle elezioni generali del 1904 (Leg. XXII) come deputato di Modena città, dove, sostituendo il march. Menafoglio, battè come candidato radicale il moderato Albinelli, il quale lo ha preceduto in una morte prematura. Nelle elezioni generali del 1909 il Ferrarini riuscì a conservare il collegio pur avendo a combattere un membro del governo del tempo, l'on. Cottafavi.

Alla Camera il Ferrarini non ebbe campo ad emergere molto essendo anche distolto dalle sue occupazioni professionali.

Nella città e provincia di Modena lascierà largo rimpianto.

Italia Meridionale

Napoli, 22, ore 17,30. — Nel pomeriggio, provenienti dal vicino paese di Resina, furono ricoverate all'ospedale di Loreto diciassette persone colte da gravi sintomi di avvelenamento.

I disgraziati avevano mangiato dei gnocchi, nei quali la donna che li aveva cucinati, aveva, senza avvedersene, lasciato cadere della polvere velenosa che doveva servire per i topi.

Napoli, 22. — Convocati dall'on. Leone, si riunirono oggi i cancellieri e i segretari giudiziari per votare un ordine del giorno di protesta contro il progetto Scialoja, perchè non rispondente ai bisogni della classe.

Taranto, 22. — *Karioo* - Grazie al vivo interessamento spiegato con unanimità da tutta la stampa locale, il Ministero dei LL. PP. ha emanato disposizioni urgenti affinchè i lavori per il completamento del porto mercantile siano affrettati per quanto è più possibile. All'uopo, anzi, è stato dallo stesso Ministero inviato qui il comm. Paolucci direttore generale delle opere marittime al Min. dei LL. PP., allo scopo anche di rendersi conto preciso delle opere di maggiore e più immediata urgenza da eseguire pel completamento e l'utilizzazione del nostro porto.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	prestiti
—	21	—	—	—	—
Genova	maggio	1322	484	174	59
Venezia	»	458	175	88	—
Savona	»	319	210	57	—
Livorno	»	170	12	82	—
Spezia	»	75	68	—	70

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per il seguente piroscafo, che sarà in comunicazione oggi, 23 maggio, con le sottoindicate stazioni:

Regina d'Italia, con capo Mele e Palmaria.

Escursione ottomana in Italia.

Genova, 22. — Il banchetto offerto dal Consorzio autonomo del porto alla Missione ottomana è stato di circa trecento coperti ed è riuscito splendido.

Vi sono intervenuti il prefetto, l'assessore anziano, tutte le autorità portuali e i membri della Camera di commercio.

Allo spumante hanno parlato il comm. Nino Ronco, inneggiando alla nuova Turchia risorta, il comm. Santalena, Kurkry bey, e il giornalista Lévy, il quale ha brindato all'Italia ed ha espresso viva riconoscenza per le accoglienze ricevute.

Dopo la colazione la Missione ottomana divisa in gruppi, si è recata a visitare i musei, le gallerie e i monumenti della città, il cimitero di Staglieno, ecc.

(S) **Genova**, 22. — La Camera di commercio ha offerto agli escursionisti ottomani all'Albergo Miramar un banchetto di 270 coperti, con numerosi brindisi.

La Missione si è quindi recata al Municipio ove le è stato offerto un ricevimento brillantissimo.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Bologna, frumento aumentato 28 a 28,50, frumentone 18,75 a 19,25, avena nostr. 19,50 a 22 al quintale.

Ferrarara, grano invariato 26,60 a 27,15, granoni 17,25 a 18,25, avene 17,50 a 18 al quint.

Napoli, grani duri nazionali 28 a 29, risciole 28 a 29, romanelle 29,75 a 30, bianchette di Puglia 30,50 a 30,90, granoni bianchi nazionali 14,50 a 18,75, gialli buoni 13,75 a 17,50 al quint.

Riso.

Novara, riso nostrano 43 a 44, ranghino 37 a 39, lencino 37 a 39, giapponese 33 a 35 risone nostrano 25 a 26, ranghino 24 a 25,50, lencino 24 a 26, giapponese 22 a 24 al quint.

Vercelli, risone originario 22 a 24, di Ostiglia 25,75 a 26,75, nostrano 25 a 26 bertone vercellese 24 a 25.

Vini.

Alba, dolcetto L. 24 a 26, barbera 28 a 32, freisa 30 a 34, moscato 44 a 48, barbaresco nuovo 80 a 90, vecchio 90 a 100, barolo 90 a 130 l'ett. Pisa, 13 a 14, coll. 18 a 20 — Siena, piss. 11 a 16, collina 17 — Arezzo nero 13 a 19, bianco 12 a 14 l'ettolitro.

Barletta rossi 11 a 16,50 — Bazo rosso 8 a 9,05 bianco 6 a 8 — S. Severo rosso 8 a 10 bianco 8 a 11,50 — Cerignola rosso 12 a 14 bianco 12,50 a 14 — Brindisi rosso 15 a 18 — Gallipoli 8 a 12,50 — Riposto, 1° Mascali, rossi 12,75 a 16, mezza montagna 10,50 a 12, montagna 8 a 10,75 — Milazzo 16 a 18 — Vittoria 15 a 17 — Pachino rossi 12,75 a 14 — Marsala ribol. rosso da taglio colorati 14,50 a 18, bianchi id. l'ett.

Olio d'oliva

Arezzo L. 150 a 170 — Lucca 160,65 a 185,13 l'ett. — Genova Riviera di Ponente mangiabili 155 a 165, Bari extra 165 a 170, fino nuovo 150 a 155, Bitonto extra 170 a 175, Molfetta extra n. 165 a 175, mangiabile nuovo 150 a 160, Sicilia fino 140 a 145, mangiabile nuovo 125 a 140, Calabria 155 a 165, Sardegna fino 155 a 165, mangiabile 135 a 145 al quint.

Bestiame.

Bologna, buoi da macello p. m. 175 a 190, vivo 87,50 a 95; vitelli da macello p. m. 170 a 185, vivo 85 a 92,50, vitelli da latte peso vivo 70 a 107 al quint.

Torino, Sanati L. 11 a 14, vitelli 8,75 a 11,75, buoi e manzi 7,25 a 9,50, tori 7,25 a 8,25, torelli e manze 7,25 a 8,25, vacche e soriane 5 a 6, suini 11 a 12,50, agnelli 11,50 a 12,50 al miria.

Pollame.

Milano. Vendite buone. Tacchini vivi al chilo L. 1,80 a 2, tacchine giovani cadauna 5,50 a 7, e altre cad. 2,40 a 2,70, faraone cad. 2,75 a 4,25, capponi cad. 4,50 a 5, pollastri nostrani 1,70 a 1,90, piccoli 1,20 a 1,40, galline cad. 2,80 a 3,20, piccioni cad. 1 a 1,10.

Burro.

Milano. L. 2,60 a 2,85 al chilo.

Uova.

Milano — Vendita discreta - Uova 1ª qu. scelte (da bere) alla dozzina 0,80 a 0,82 - seconda 0,77 a 0,79 - terza da 0,68 a 0,70 la dozzina.

Formaggi.

Parma. Parmigiano strav. L. 290 a 320; vecchio 280 a 300 - mezz. 280 a 250.

Reggio Emilia. Grana strav. 1907 L. 270 a 275; id. 1° qual. 1908 229 a 225; id. 1909 155 a 160 al quintale.

Agrumi

Messina. — Limoni frutto pr. 1° da L. 4,50 a 5, id. 2° da 2,75 a 3,50 la cassa.

Agrumi in salamoia mercato calmo, offerti da venditori ai seguenti prezzi: Cedri Diamante lib. 2 in sop. L. 160, id. Calabria id. 110, limoni 32, arance amare 40,50 la botte.

Canapa.

Bologna. — Canapa partite scelte 89 a 90, buone 85 a 87 andanti 81 a 83 al quintale.

Napoli. — Paesano extra extra 96, extra 93, vero 88, 1° Marcianise 86, 2° Paesano 80.

Foraggi.

Bologna. — Fieno di prato naturale 10 a 11, lupinella 10 a 11, medica 9 a 10, paglia 3,50 a 6 al quintale.

Materie per l'agricoltura.

Perfosfato minerale. — Non si conoscono ancora i prezzi ai quali i fabbricanti dell'Italia settentrionale e della centrale inizieranno le loro vendite e probabilmente non si avranno contrattazioni prima della fine mese.

Nell'Italia meridionale invece sono già incominciate con buone promesse le vendite.

Scorie Thomas. — Si presume che le vendite saranno molto attive.

Solfato rame. — Cessata l'influenza delle importazioni dall'Inghilterra e fattasi più viva la richiesta, i prezzi sono sostenuti con tendenza ad aumenti. Le fabbriche ed i commercianti grossisti domandano lire 49,50-49 per quintale vagone partenza.

TEATRI ed ARTE

Anfiteatro Corea — XLV Concerto orchestrale - *Pietro Mascagni* - Anche ieri Pietro Mascagni fu fatto segno dal pubblico, accorso assai affollato, ad ovazioni vivissime, che assunsero speciale importanza dopo il preludio dei « Maestri Cantori » e la sinfonia delle « Maschere », con la quale si era iniziato il concerto e di cui si volle il *bis*.

Dovette il Mascagni replicare anche la seconda delle caratteristiche e geniali tre danze norvegesi di Grieg.

Fu pure applaudita la seconda sinfonia di Brahms, in special modo negli ultimi due tempi.

— Giovedì alle 21 concerto diretto dal maestro Vittorio Gui; si eseguiranno i tre lavori scelti nel concorso della Società degli autori.

Il monumento a Lauro Rossi.

(S) **Macerata**, 22. — Oggi si è inaugurato, alla presenza dei direttori dei conservatori di musica di Milano e di Napoli, di professori dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma e del Conservatorio di Pesaro il monumento al maestro Lauro Rossi.

Hanno aderito alla cerimonia l'on. Ministro Credaro e numerosi illustri compositori.

Indi al teatro è stata tenuta la commemorazione di Lauro Rossi.

SPORTS

I concorsi aerei internazionali a Verona.

(S) **Verona**, 22. Malgrado che stamane il cielo fosse coperto e di quando in quando cadesse qualche goccia d'acqua in città l'animazione è vivissima.

I forestieri giunti sono moltissimi e e ogni treno e con automobili continuano ad arrivare comitive.

Sono giunti pure numerosi rappresentanti della stampa italiana ed estera.

Stamane il campo di aviazione rimase chiuso per aver agio di poter finire gli ultimissimi lavori.

Alle 12 con un bel sole si sono aperti i cancelli. Una immensa folla ha invaso le tribune riservate e quelle popolari.

Alle 14,30 sono cominciate le gare, delle quali ecco i primi risultati:

Gara di velocità quotidiana. Paulhan primo giro 1'50" 2₁5; secondo giro 1'44".

Chavez primo giro 2'1"; secondo giro 2'44" 4₁5; Molon primo giro 2'12"; secondo giro 2'27" 1₁5.

Duray, primo giro 1'50"; secondo giro idem; terzo giro 1'55" 2₁5.

Etirnoff primo giro 1'50"; secondo giro idem; terzo giro 1'55" 2₁5.

Cattaneo partenza valida; atterrato dopo cento metri, seconda partenza valida, primo giro 1'57"; secondo 1'57" 3₁5.

Ancora Paulhan compie un primo giro in 1'50" 3₁5; secondo giro 1'48" 3₁5; terzo giro 1'46" 1₁5; quarto giro 1'47" 2₁5.

Il premio passeggieri è sospeso.

La totalizzazione è pure sospesa a causa del temporale che in questo momento si è scatenato sul campo.

Gara di canotti automobili

(S) **Filadelfia**, 22 — Cinque canotti automobili malgrado una furiosa tempesta che imperversava, sono partiti per la corsa da Filadelfia all'Avana, sopra uno dei più lunghi ed arditi percorsi tentati finora da imbarcazioni che non raggiungono la lunghezza di cento piedi.

Corsa ciclistica del « Giro d'Italia »

Ancona, 22 — ore 10.45 — Gran folla si adunò stamane presso la stazione di controllo per assistere all'arrivo dei concorrenti alla corsa ciclistica del « Giro d'Italia ». Come è noto, il percorso Bologna-Ancona segna la terza tappa della corsa.

Alle 10.55 spunta il gruppo di testa, nel quale sono gli italiani Gadna, Azzini, Danesi e Corlaita e trovano i francesi Menager e Dortignac.

Petit Breton non arriva che alle 11.7 secondo gli presso Rimini spezzata una ruota. Ciò gli cagionò una perdita di mezz'ora. Il forte corridore francese riguadagnò venti minuti sul percorso Imola-Ancona.

Anche il Ghezzi ebbe spezzata una ruota.

Presso Imola vari corridori, vinti dalla stanchezza, abbandonarono la corsa.

Presso Pesaro, per la rottura di un pedale, cadde ferendosi gravemente il corridore Bacci di Bologna. Il ferito fu trasportato ad Ancona, dove venne ricoverato all'ospedale.

Le corse al galoppo a Milano.

(Nostro servizio speciale).

Milano, 22, ore 18,25 — Con un tempo splendido e numeroso concorso di pubblico elegantissimo si svolse oggi nell'ippodromo di San Siro la dodicesima giornata di corse al galoppo.

Ecco i risultati:

Prima corsa — Premio Caserate — L. 3000 — M. 2000.

Arrivano: 1. Visconte di Darini - 2. San Servo di Sir Rholand - 3. Niagara di Gobbi.

Seconda corsa — Premio Lampugnano — L. 3000 — M. 1600.

Arrivano: 1. Clarinetto di Roverella - 2. Ortensia di Fabbri - 3. Sansone di Razza di Besnate.

Terza corsa — Premio Ombriano — L. 4000 — M. 1000.

Arrivano: 1. Aureliana di Bastogi - 2. Canegrate di Sir Rholand - 3. Déjazet di Razza di Besnate.

Quarta corsa — Premio Canegrate — L. 3000 — M. 2000.

Arrivano: 1. Monte Cristo del conte della Gherardesca - 2. Selenio di Dell'Acqua-Leonino - 3. Monteleone di Lepido.

Quinta corsa — Premio Lombardia — L. 20,000 — M. 2400.

Arrivano: 1. Pizzardone di Guastalla - 2. Alecto II di Razza Gerbino - 3. Pampolò della Scuderia Torinese.

Sesta corsa — Premio Ferno — L. 2000 — M. 1000.

Arrivano: 1. El Valiente di Ravaschieri - 2. Eolo della Scuderia Annunciata - 3. Alberico di Dell'Acqua-Leonino.

Settima corsa — Premio Olmo — L. 3000 — M. 1400.

Arrivano: 1. Nobiette dei F.lli Corbella - 2. Vascovio di Modigliani - 3. Melò di Guastalla.

Le corse al galoppo a Torino.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Torino, 22, ore 17.45 Giornata nuvolosa. Molto pubblico. Assiste S. A. R. la Duchessa Letizia di Aosta.

Ecco i risultati:

Prima corsa — Premio Conte di Sambuy — L. 1500 — M. 2000.

Arrivano: 1. Calumel di Razza di Ansole - 2. Ticino di F. Simonetta - 3. Bridge di L. Chinelli.

Seconda corsa — Premio Sangone — L. 2000 — M. 1400.

Arrivano: 1. Gallieri di Marco De Sara - 2. Urbina di B. L. Guastalla - 3. Drarimane di R. Sineo.

Terza corsa — Premio Rivoli — L. 2000 — M. 1800.

Arrivano: 1. Angelica Kauffman di F. Tesio - 2. Dasodi di Sir Rholand - 3. Manio di Sir W. Smith.

Quarta corsa — Premio Principe Amedeo — L. 20 mila — M. 2200.

Arrivano: 1. Sambar di Sir Rholand - 2. Ettile de Feu della Razza di Besnate - 3. Galantly della Scuderia Pinciana.

Quinta corsa — Premio Tesoriera — L. 3000 — M. 1200.

Arrivano: 1. Tanagra di Tesio - 2. Rade di Razza Volta.

Sesta corsa — Premio Duca d'Aosta.

Arrivano: 1. Nolnsino del tenente di Sambuy - 2. Gallant del tenente Pepe - 3. Safari di Gauthier.

Drammi di terra e di mare

Nave perduta.

(S) **Londra**, 22 — Telegrafano al Lloyd da Tamatave che il piroscafo « Douro » della « Messageries Maritimes, ha urtato contro un bassofondo a Fenérive ed è stato gettato contro la costa, per non lasciarlo affondare. La nave sembra perduta, ma l'equipaggio ed i passeggeri sono salvi.

Terremoto in lontane regioni.

(S) **Mileto**, 22 — Alle ore 7,37 di stamane gli strumenti dell'Osservatorio Morabito hanno cominciato a registrare un terremoto a circa 11.000 chilometri di distanza.

Alle ore 8,25 la registrazione è divenuta molto ampia, dimostrando così che si tratta di un terremoto violentissimo.

Terremoto in Francia.

(S) **Marsiglia**, 22. — Verso le 5 del pomeriggio nei Comuni di Lambesc, La Roque, De Antheron, Rognes, Cannet e Charivar è stata avvertita una forte scossa di terremoto accompagnata da rombi sotterranei. Il panico regna tra gli abitanti dei detti Comuni.

PER IL PUBBLICO

Vedi quarta pagina.

Io Ti riporto, o Mamma! tutto intero
Il sentimento, da 'l dolor perfetto;
Nè più sopravvive da 'l passato affanno
Ma Tu mi nutri della tua divina
Fede per ogni minimo pensiero;
Ma tu mi fai più buono e più felice
Questo amor, che Ti dice:
— Prendimi, sono tuo, cara Mammina!

Tutto ciò, se importava che fosse raccontato, poteva essere scritto ugualmente in prosa ed in poesia; ma, poichè Marco De Rubris Genuensis ama la gloria, se bene tra gli odierni mille poeti d'Italia sia alquanto difficile conseguirla, non si poteva togliergli il piacere di cantucci, salmeggiando, la storia dell'anima sua, solitaria e fantastica. Ma, speriamo che ora dalla *veglia* venga fuori una giornata laboriosa, nella quale si venga ad apprendere ciò che il reduce figliuol prodigo, nel volontario esiglio ha imparato, per far ne suo pro, e nostro.

* * *

Non è male che, di tempo, in tempo, tra le molte voci un po' fiacche di giovani tentennanti, si faccia sentire alcuna voce gagliarda di vecchio. Non di rado accade che il passo del vecchio tentenni un po', ma che la sua voce squillante metta ancora note fresche di richiamo e fantasie più serene di quelle che ingombrano spesso le menti dell'odierna.

Questa è l'impressione piacevole che si riceve percorrendo la voluminosa raccolta delle liriche di Eugenio Cerulli, professore abruzzese, garbatamente presentati dal suo discepolo Luigi Savorini. Esse sono dedicate dall'autore all'alpestre terra di Castelli, nell'Abruzzo, culla di sua madre e prima ispiratrice. Dell'che riescoad in edizione definitiva, dal poeta nell'età senile, sentono ancora la spontaneità e la verginità della prima inspirazione, la prima schiettezza, disinvoltura, semplicità e leggiadria. Pur troppo, oggi pochi poeti sanno essere semplici e schietti; anche quando sembrano avere una facile verseggiatura, anzi talora tanto facile che non cura più l'armonia del verso, essi vanno in traccia d'immagini stravaganti, cercando nel disordine e nella stranezza di foggiarsi un'aria originale.

La maggior parte delle liriche contenute nella raccolta *Polyhymnia* che comprende ben 410 pagine, sono ristampate da due volumi antecedenti, intitolati: « Stravaganze » e « Solitudine » che ebbero non pochi lodatori quando apparvero; inedite sono, in vece, in gran parte, le *Amariores Horae* dell'età senile.

Ma anche in queste elegie dell'età triste scoppietta ancora qualche cosa di gaio; quel che si potrebbe dire amaro leopardiano è temperato da un po' di buon senso e buon umore oraziano. Nella domenica delle palme o degli ulivi tutta la natura si mette in festa, e tutto spira pace; la sola anima del poeta non è tranquilla, per i dispetti di una delle sue belle:

E' questo il giorno
De la pace, in cui, simbolo
D'essa, vedonsi intorno
Recare e donne e uomini
Verdi rami d'ulivo.
Per me soltanto, o Clelia
Credo non sia giulivo
Questo giorno! Tra noi
Da tempo lontanissimo,
Per i capricci tuoi.

Tanti litigi e tali
Sono, per de la fresia,
Per bisso personali,
Che altrettanto a conchiudere
Paci in si lunga guerra,
Tutti non basterebbero
Gli ulivi della terra.

Le corde erotiche vibrano frequenti in questo volume dopo aver vibrato nell'anima del poeta; nè l'età sembra aver frenato i desiderii; se bene il poeta debba spesso riconoscere che le realtà rispondono di rado al sogno, egli ama talvolta sognare anche ad occhi aperti; così, in un mattino di settembre, mentre spira nell'aria un acre odor di mosto che vien su dalle cantine, il poeta che, nella notte avea fatto un bel sogno, vede passare, in pieno giorno, la sua visione:

Su 'l canto de la via è spuntata,
Non più vana fantasima, la superba
Figura di lei che ne la notte fu mia gioia e tortura.
Viene avanti impettita, e la testa di Ilea
Tien su levata fiera, come in sogno l'avea.
Dimessa i fianchi; il passo, come il vento, ha leggero;
Cinge la sua persona un'aria di mistero;
Quell'aria di mistero, che, per le arcate immense,
Sovranamente aleggia dentro i templi cristiani;
Ha di luce divina anima, e santi, e bello
Ha il volto e le madonne, che pingea Raffaello.
Mi mira, passa, e guarda. Dio che sguardo mi ha dato!
Splende stavolta il sole, ed io non ho sognato.

E il Savorini ha ragione di scrivere che « la vecchiezza non viene per chi sa conservarsi chi sa conservare il cuore giovane; e il premiatore mi sembra pure avere data al poeta abruzzese il posto che gli spetta:

« Vi sono, egli scrive, poeti che si librano anche al disopra di queste alture e di queste altitudini e di queste montagne. Sono le aquile, come, senza dubbio, è Giosuè Carducci, come forse è Gabriele d'Annunzio. Ma altri invece, che sono più modesti, ma che sono anch'essi poeti, se ne rimangono terra terra (*voleva forse dire, soltanto, più vicini alla terra*), come gli usignoli nei macchioncelli e negli scopeti, o si fermano a mezza costa felici di vivere e d'esser degli uomini e di dire semplicemente quel che senton semplicemente. Così è di Eugenio Cerulli. E, per questo appunto rimanendo immune da ogni contagio letterario, ha potuto conservare la sua bella fierezza d'artista e formarsi da solo un ben saputo garbo letterario. Risuona soltanto qua e là ne' suoi versi come eco lontana, la voce dei grandi maestri; nulla però egli ha concesso alla moda e alle esigenze più o meno insane del gusto imperante. La sua poesia non era perciò destinata al successo (*cioè, al successo clamoroso*); ma, in compenso, è riuscita originale. E di questa originalità, cui nulla toglie il fatto che l'autore venga a trovarsi inconscio vicino a qualche classico è, a mia impressione, la bella poesia, di sapore leopardiano che apre la serie *Solitudine*, ammirevole indiscutibilmente per classica fattura di sciolti armoniosissimi, per ricchezza di deliziose pitture tratte dal vero, pel sano sentimento che la vivifica.

E' la poesia che s'intitola: *Lassù* e nella quale il Cerulli ci descrive quel piccolo paese di montagna che gli è tanto caro pei ricordi della sua infanzia carezzata da una dolce mano di madre. Una soave ed insieme aspra lirica, perchè alle viole d'amore e ai flauti bucolici s'inframettono scherzevoli cachinni per la corrotta vita cittadina. Ma è, senza dubbio, una lirica fresca, profondamente sentita, quale era veramente degno d'inspirare quel ridente Castello che, alle falde del Gran Sasso d'Italia, conserva geloso la gloria centenaria dei suoi mirabili maiolicari. A questo paese il Cerulli deve le migliori sue ispirazioni. »

In verità, il carme spira la calma ed ha il brio d'uno dei migliori sermoni oraziani, ove giudichi lo stesso lettore dagli ultimi versi:

Qui, a l'ombra de le rocce, ne le chiare
Acque del fiume c'immergiamo, allora
Che ardente il sole ed arse e fessi giacciono
A terra inariditi, ma, de l'alto
De le spende, non stanno i cicalai
A vagheggiar le mal celate forme
D'allenar spose e libere fanciulle.
Ora intrecciarvi di lontan venute
Queste, sirene ammaliatrici, il serto
Che a lungo ispirar de l'incenso,
L'altre de i balli fra l'ebbrezza, i canti
E le cene, ne 'l fango a trascinarle
La non vi odo gridar pomposi nomi
Di bugiarde gazzette, le non v'incontro
Turbe di parassiti, invan celati
Sotto mentito aspetto; alcuno in questo
Alpestre loco, ahimè da la serena
Benevolenza non fu messo in croce.
Cacchieri non vi son, nè traffichini
Con le commende a 'l collo. Il prete e i medici
Fidei bada sol, perchè varcato
De un pezzo ha i settant'anni; e quivi le spere,
In questa, d'ogni bene e me più caro,
Mirabile quiete, ed io mai sempre
Misteriosa di natura intendo
La voce sospirar che a sè mi chiama,
Finir, dimenticato, i giorni miei.

Quando l'antico si rinnova così, benvenuto si presenta all'antico.

Angelo De Gubernatis

La cerimonia italo-argentina in Campidoglio

Ieri alle 15.30, in Campidoglio, per iniziativa dell' Istituto coloniale italiano, della Dante Alighieri della Lega Navale e della Società Geografica, fu solennemente celebrato il centenario dell' indipendenza argentina, con la consegna di una targa artistica commemorativa al Ministro di quella Repubblica dott. Saenz-Pena.

All' ora stabilita la grande sala degli Orazi e Curiazi era gremita.

Notammo fra le personalità presenti: il Presidente del Consiglio on. Luzzatti, i Ministri marchese Di San Giuliano, Spingardi, Sacchi, Ciuffelli, Credaro e Tedesco, i Sottosegretari di Stato Di Scalea e Vicini, il Presidente del Senato on. Manfredi, il Presidente della Camera on. Marcora, il Prefetto sen. Annaratone, il Sindaco Nathan, i sen. Pierantoni e Luciani, i deputati on. Schanzer, Daneo, Ricci, Di Bagno, Caetani, Aguglia, Cirmeni, Miliani, Gucci-Boschi, Aprile, Di Bugnano, Bignami, Maggiorino Ferraris e Malvano; l'on. march. Cappelli, presidente della Società Geografica, il Capo di Stato Maggiore generale Pollio, l' on. Guido Fusinato, presidente dell' Istituto coloniale italiano, il gen. Roberto Brusati, l'Ambasciatore del Giappone bar. Hayashi, il Ministro di Cina, il conte Sforza capo di gabinetto del Ministro degli esteri, il conte Di San Martino, il march. Theodoli, il comm. Besso, l'ing. comm. Gius. Orlando presidente della Terni, l'ing. Paolo Orlando, l' ing. Talamo, il bar. Fasciotti, la Giunta comunale quasi al completo e parecchi consiglieri comunali nonchè le signore Saenz-Pena, Martini-Marescotti, contessa di San Martino, baronessa Fasciotti, Talamo, Ferri, Tonelli, Albano e molte altre.

Alle 15.35 precise, in vettura scoperta scortata dai corazzieri, giunse S. M. il Re, accompagnato dai suoi aiutanti di campo gen. Brusati e Trombi e magg. Camicia.

Il Sovrano fu ricevuto dai Ministri e Sottosegretari, dal Sindaco e dai generali intervenuti alla cerimonia.

Entrò nella sala tra gli applausi del pubblico e prese posto al centro della prima fila di poltrone, avendo a destra il dott. Saenz-Pena, il Presidente della Camera, il Presidente del Consiglio, il Ministro march. Di S. Giuliano e il gen. Ugo Brusati e a sinistra il Presidente del Senato e i Ministri Credaro, Sacchi, Spingardi e Tedesco.

Proprio dinanzi a S. M. il Re era stato posto il tavolo degli oratori, con a lato, su di un cavalletto, la grande targa di bronzo recante la seguente epigrafe dettata dall'on. Ferd. Martini:

Ai fratelli dell'Argentina
nel primo centenario della loro redenzione
politica
gli italiani
ch'ebber comuni con essi
stirpe e fortuna
e in un secolo ad entrambi benigno
insieme conquistarono
patria e libertà

Fattosi poi nella sala un religioso silenzio, il Sindaco Nathan pronunziò il seguente discorso:

Discorso del Sindaco di Roma.

« Quando da Società benemerite per opera di indefessa italianità si ebbe notizia della commemorazione da esse indetta per festeggiare il centenario della libertà argentina, Roma non potè nè volle disinteressarsene.

Capostipite del gran popolo, sui cui domini non tramontò il sole, dell'argentino antenato, intesa degli sguardi e dei palpiti a lei rivolti da milioni di concittadini, sul territorio argentino, loro seconda patria, ospitati, alle memorie liete della pronipote, giunta a giovenù sì vigorosa e promettente, non poteva non associarsi, col cuore, con la mente, con la presenza, accogliendovi qui, nel sacrario delle romane tradizioni, in presenza di Chi, a capo della Terza Italia, le tradizioni d'intelletto, di dovere e di virtù serba e perpetua.

Il saluto di Roma si unisca a quello delle Associazioni qui convenute, perchè insieme dalla Capitale e dalla sua rocca vada il saluto dell'Italia alla giovane sorella. E siate voi, Eccellenza, da tanto tempo rappresentante della Repubblica Argentina, ed ora per geniale intuito del popolo chiamato a guidarne i destini, l'interprete nostro.

Recate, Eccellenza, alla nobile Terra vostra il ricordo di Roma, raffigurata nel bronzo che sfida i secoli. Sia il pegno di fratellanza amorevole fra i due popoli, e ne abbia il significato, tratto dalle origini, come dalle aspirazioni comuni. E' la vecchia lupa della leggenda che allattò i gemelli fondatori della stirpe latina i quali nelle loro simboliche figure rappresentano i due grandi rami della razza latina che popolano il vecchio e il nuovo mondo, e che si danno la mano attraverso lo spazio, per insieme muovere alla conquista del progresso umano. (Applausi) ».

Poscia prese la parola l'on. Fusinato, quale presid. dell'Istituto Coloniale.

Discorso dell'on. Fusinato.

« E' a me, come Presidente dell' Istituto Coloniale Italiano d'onde partì l'idea di questa commemorazione, che la presenza augusta del nostro Sovrano rende così solenne, che spetta l'onore di offrire a Voi, illustre rappresentante della Repubblica Argentina, questa targa, la quale fissa nel bronzo e nel marmo la partecipazione degli italiani alla grande festa della vostra libertà.

« In essa, nel gruppo centrale, si dànno la mano due figure di donna che simboleggiano le due nazioni sorelle; e stanno tutto intorno figure che rappresentano i genii dei due paesi affratellati, i loro monumenti più insigni, le più illustri regioni: in alto la vostra storica data, nel mezzo la dedica « Ai fratelli dell'Argentina — nel primo centenario della loro redenzione politica — gli italiani — che ebber comuni con essi — stirpe e fortuna — e in un secolo ad entrambi benigno — insieme conquistarono — Patria e libertà. »

« Ad altri, più degno di me, poteva cadere in sorte l'onore di offrirvi il dono; a nessuno più degno di voi l'ufficio di riceverlo; Voi già virtualmente eletto, per la volontà del popolo, a primo magistrato della vostra Nazione, Voi veramente insigne per tradizioni gentilizie e per personali virtù, più di qualunque altro preparato per assistere ad una festa di solidarietà e di fraternità di popoli.

« Perchè è giunta anche a noi l' eco vibrante del memorabile discorso in cui Voi davate all'America latina la nuova formula della sua missione: « l'America per l'umanità ». E mai come in quel momento Voi avete più genuinamente rappresentato lo spirito e gli interessi del vostro paese ».

L'oratore leva un inno al Paese Argentino e al Ministro Saenz Pena che, precorrendo il tempo, bandì, nel Congresso di Washington, una formula di civiltà più comprensiva e più larga.

Spiega quindi il significato che vien dato al dono dagli offerenti.

« Il nome d'Italia resti indelebilmente associato a questa data memoranda per Voi, dice l'oratore rivolto al sig. Saenz Pena. E conclude:

« Ma noi vogliamo ricordare in pari tempo che per stabilire sopra basi veramente incrollabili la fratellanza dei popoli, non basta essere uniti nelle ore festanti del giubilo o in quelle tragiche della sventura, ma occorre un'azione reciproca, quotidiana, continua, fedele, di confidenza, di simpatia, di giustizia, per cui veramente si affermi e si rinforzi l' unione dei sentimenti e la concordia degli interessi.

« Così noi faremo, così voi farete. Ed io ho l'intimo presentimento, signor Ministro, che il periodo della vostra presidenza la quale si inizia sotto gli auspici gloriosi di così vivide luci, segnerà l'epoca più fortunata per i rapporti materiali e morali tra i due popoli che tutto cospira ad unire, che nulla sembra divergere.

« Con questi pensieri, e con questi sentimenti, qui, dal tronco antico da questo colle sacro di Roma simbolo, vita e fiamma d' Italia, parta e vada attraverso l'Oceano il nostro amoroso saluto fraterno. (Vivissime, generali approvazioni).

Terminato il discorso, l'on. Fusinato presentò la targa a S. E. Saenz-Pena, il quale ringraziò stringendogli la mano con viva effusione. Tutti gli astanti applaudirono con entusiasmo.

Quindi il dott. Saenz-Pena salì sulla tribuna e pronunziò in lingua spagnuola un elevato, poderoso e concettoso discorso, che qui riproduciamo:

Discorso di Saenz-Pena.

Maestà! La Vostra presenza conferisce a questa cerimonia una eccezionale solennità. Mi sia quindi permesso di dedicarvi la mia prima parola e di presentarvi i miei omaggi rispettosi in nome del mio Governo e nel mio proprio nome.

Signori! Il pensiero di associare l'Italia, nel seno stesso della grande Urbe, alla solennizzazione del Centenario Argentino, si è realizzato aggiungendo all'onorifico consenso del Governo l'espressivo calore delle dimostrazioni spontanee. L'idea, piena di nobili affetti e di elevati intendimenti, è inspirata al più ampio e più puro concetto della latinità, tanto che questa manifestazione sembra rispondere alla voce del sangue, volendo esprimere un voto della storia. L'iniziativa meritò l'unanime accoglienza favorevole, quale permetteva pronosticarla la sua felice incarnazione nella vasta e rappresentativa comunanza di sforzi generosi. Per un'ora, nel suo proprio focolare, in un quadro sontuoso e fra il giubilo sincero, la Augusta Avola latina ha sospeso quella feconda attività, che senza mai esaurirsi, rinnova l'anima del mondo.

E tale quale le si addice, con i fulgori della mente italica, in grandiosa conferenza che vale al mio paese altro titolo brillantissimo nel dominio spirituale, essa festeggia il fausto anniversario famigliare...

L'ospitalità del Campidoglio, simbolizzante sul sacro Colle tutta la potenza della razza; questo lontano linguaggio che le cose parlano evocando generazioni e secoli, ci mostrano Roma come compendio del mondo, e inorgogliscono anche il remoto discendente americano dicendo anche a lui con grave eloquenza che l'origine è comune e comuni sono i destini...

Sotto la severa imposizione delle sue grandezze e commosso dagli echi della tradizione, apro il mio animo per dirvi che laggiù dietro ai mari, nel nuovo continente conquistato dal grande genovese per la sua razza, esiste un popolo che, per dirlo in breve, improvvisando cose grandi e meditando cose definitive, si sente solidale con la sua origine, ama la sua razza e ha fede nei suoi sforzi. In quel popolo, nel suo cuore e nella sua mente si sentono notevoli affinità col vostro. La latinità palpita nel suo intimo, e forma la struttura stessa del corpo sociale. E' là che la sociologia dovrà scoprire le segrete attrazioni in virtù delle quali vanno verso di lui queste forti correnti fecondatrici, che equilibrano l'economia europea e anticipano la maturità argentina. E' anche là che nasce e si nutre quella comunione dei nostri popoli che in questa solennità raggiunge la consacrazione di un avvenimento pieno di promesse.

Per i sentimenti dei popoli il globo non è già diviso in Continenti, e ripeterò una volta ancora che l'America e l'Europa, il nuovo e l'antico mondo, integrano ed accordano le loro armonie come due metà d'una sola sfera che, grazie a Dio, sono oggi illuminate da una stessa civiltà.

Nella orientazione degli stati le vicinanze non approssimano, nè le distanze allontanano poichè il progresso ha prodotto la contrazione della terra, annullando le barriere dello spazio Così, dai due lati dell'Atlantico, l'Italia e la Repubblica Argentina hanno vissuto in vicendevole e quotidiano contatto, scambiandosi interessi, aspirazioni, dolori e speranze.

Chiamate all'Assemblea universale delle nazioni attraverso la confusione di razze, di linguaggi e di popoli, seppero riconoscere le loro bandiere e solidarizzare i loro ideali di Giustizia. Là nella seconda Conferenza dell'Aja, mentre le Delegazioni si agitavano dietro soluzioni irraggiungibili i nostri voti si incontrarono per affratellarsi. E con lo stesso gesto dell'amicizia senza gelosie, ch'è loro immutabile attitudine dinanzi al mondo, dettero al Diritto internazionale moderno la forma più avanzata e più completa dell'Arbitrato obbligatorio.

L'universale miraggio pacifista è compiuto per l'Italia e per l'Argentina, e proseguiremo una esistenza di calma e di amore, giammai interrotta da conflitti che la ragione non possa derimere o l'amicizia risolvere.

Ho bisogno di riassumere i miei sentimenti perchè la mia gratitudine si sperde nella vastità del tema e nel significato di questa solennità. Sono grato all'Istituto Coloniale, alla Dante Alighieri, alla Lega Navale ed alla Società Geografica per la nobilissima iniziativa e specialmente all'Istituto Coloniale, la rappresentanza intellettuale designata per offrire al mio paese questo pregevole dono. Questo bronzo e questo marmo faranno opera buona e secolare, prestando la loro durata e la loro bellezza all'amicizia e all'affetto cui furono ispirati. In nome della città di Buenos Ayres ringrazio il Municipio di Roma per questo dono significativo che ricevo dal suo degno Sindaco e che da oggi in poi sarà un ricordo storico per la capitale argentina.

Ho accolto con piacere le parole che gli illustri oratori hanno rivolto alla mia persona, in possibile relazione col lontano avvenire del mio paese. Mi manca la parola e la libertà per gradirle come io desidererei, esse hanno commosso il mio cuore e suscitato in me sentimenti di affettuosa riconoscenza.

Nel ringraziarvi, non mi occorre dirvi che, a qualunque posizione mi conduca il destino, rimarrò invariabile amico e costante ammiratore della vostra bella patria.

Sire! Il mio Paese vi annovera fra i suoi intimi amici, convinto della parte che vi è personalissima nell'opera crescente e vasta della nostra fratellanza.

Permettetemi che in quest'ora così solenne, nella quale la mia Patria festeggia la sua maturità e la sua sovranità, io dia pubblico attestato del sincero affetto che si onora professarvi. E poichè so che vivete nel cuore del vostro popolo ed anelo che giunga ad esso la gratitudine argentina, è alla Maestà Vostra che dico coll'anima del mio popolo: Grazie!

I punti principali del discorso del Ministro furono accolti con unanimi, vivissimi applausi, ed alla chiusa si ebbe una entusiastica, calorosissima ovazione all'indirizzo dell'insigne diplomatico ed uomo di Stato che fra poche settimane assumerà la presidenza della Repubblica Argentina. S. M. si volse all'on. Saenz Pena e gli strinse ripetutamente la mano.

In ultimo prese la parola l'on. Enrico Ferri.

Discorso dell'on. Ferri.

L'on. Ferri comincia col dire che l'atto di fraternità internazionale ora compiuto è per sè solo eloquente. Ma il Comitato Nazionale costituito per celebrare in Roma il centenario dell'indipendenza argentina gli ha affidato l'incarico di ricordare le vicende principali di una gloriosa epopea nazionale.

Una delle principali caratteristiche nella vita sociale e politica del secolo XIX è stata la formazione di grandi unità nazionali indipendenti e libere, dalla Grecia al Belgio, dall' Italia all'Ungheria, alla Germania, che ingemmarono la storia del mondo civile collo splendore dei più nobili eroismi.

Lo stesso destino si compiva al di là dell'Atlantico nelle due Americhe. L'Italia quindi non può che salutare colla più sincera e profonda simpatia augurale il ricordo dell' indipendenza argentina, sia per la comunanza dei destini nazionali, sia per il contributo che tanti italiani fino dai primordii diedero a quei lontani paesi.

L'on. Ferri fa quindi la storia delle scoperte fatte da italiani sui territori che poi furono quelli su cui si estende oggi la bandiera fortunata della Repubblica Argentina, e degli avvenimenti che condussero — a traverso le più gravi difficoltà — alla prosperità attuale quel magnifico paese.

Nel 1860 si proclama finalmente la costituzione della Repubblica Argentina, che anche ora ne regge i destini politici con talune successive modificazioni. Nel 1862 Buenos-Ayres rientra nella federazione argentina e i tre presidenti Mitre, Sarmiento ed Avellaneda chiudono questo periodo che dopo la caduta di Rosas si può dire del risorgimento argentino.

Nel 1880 colla prima presidenza di Julio Roca reduce dalla campagna vittoriosa contro gli indiani e con la proclamazione di Buenos-Ayres a capitale della Repubblica argentina incomincia il periodo contemporaneo che va contrassegnato dal rapido ed enorme sviluppo della produzione economica che assume un moto accelerato dopo l'ultima rivoluzione politica del 1890 e superata la crisi economica dello stesso anno e seguenti. Basti dire che nel 1905 nella Repubblica Argentina furono coltivati a frumento nove milioni di ettari e nel 1908 se ne coltivarono 14 milioni onde il commercio d'importazione ed esportazione toccò in quell'anno i 3300 milioni.

Ed è in questo periodo di grande prosperità economica che l'Argentina segue ed afferma il nobile principio dell'arbitrato internazionale; è con l'arbitrato del 1895 che essa dirime la sua controversia col Brasile per il territorio di Misiones ed è coll'arbitrato del 1902 che essa si accorda col Cile per i confini delle Ande mentre la guerra sembrava inevitabile.

Da questa evoluzione storica della Repubblica Argentina due problemi le sono imposti: quello di cementare la coscienza dell' unità nazionale e di assicurare lo svolgersi di ogni attività sociale nel rispetto e nella garanzia delle ordinate libertà che sono la ragione prima e la condizione necessaria della moderna democrazia. Il secondo problema è quello di ritemprare e non dimenticare il sangue latino nell'ambiente americano.

Un grande pensatore argentino Alberdi disse nei primordi di quella rivoluzione sociale che per l'Argentina « governare è popolare. » Ed egli vide profondamente che senza il lavoro umano giacciono inerti le immense risorse naturali di quel paese. Ma parecchi anni dopo un altro grande argentino Sarmiento disse che « governare è educare » e genialmente egli affermò che non soltanto il numero della popolazione è elemento di ricchezza e di civiltà, ma insieme la disciplina morale e la coltura del popolo stesso.

Ferri conclude: L'Italia non può che salutare con grande augurale simpatia questo sorgere di civiltà nuove al di là dell'Atlantico, alle quali tanti italiani portarono e portano il contributo fecondo del loro lavoro e del loro pensiero. Ma, se la ricchezza economica ha la funzione decisiva che le radici hanno nell'albero della vita, questa però si eleva verso l'azzurro infinito soltanto con la nobiltà severa del pensiero riflesso e la iridescente bellezza dell'espressione artistica. Sicchè l'ideale dell'uomo avvenire si realizzerà nel connubio armonico di sapienza latina e di energia americana.

Onde è che celebrando in questo luogo che seppe la signoria del mondo il Centenario dell'indipendenza argentina noi fraternamente salutiamo le rigogliose e nuove propaggini di civiltà latina.

Anche il discorso dell'on. Ferri raccolse larghe e calorose approvazioni e nutriti applausi specialmente alla conclusione.

S. M. il Re si avvicinò al Ferri stringendogli la mano e congratulandosi per il discorso. L'onorevole Ferri s'inchinò due volte, ringraziando il Re.

Quindi S. M. lasciò la sala, ossequiata da tutti i presenti.

Congresso nazionale di economia montana.

Inaugurato a Firenze dal Min. Raineri.

(S) **Firenze**, 22. Il Ministro di agricoltura, on. Raineri, questa mane, a Firenze, accompagnato dal suo capo di gabinetto, dal Prefetto e dalle autorità, ha visitato l'Istituto agricolo coloniale, italiano, successivamente ricevuto dal direttore Gioli, dal marchese Filippo Corsini, dal cav. Valvassori, i giardini, gli orti ed i pomari annessi alla Regia Scuola di pomologia e orticoltura trattenendosi oltre un'ora.

Quindi si è recato a Palazzo Vecchio per assistere alla seduta inaugurale del Congresso di economia montana, che ebbe luogo nel salone dei Duecento.

Erano presenti gli on. senatori Villari e Ridolfi, gli on. deputati Guicciardini, Rosadi, Pescetti e Calamandrei, il Sindaco, il Prefetto, molti consiglieri comunali e provinciali, l'avv. Agostino Gori, presidente del Comitato, il presidente della Camera di Commercio, molte altre autorità e notabilità, numerosi congressisti e parecchie signore.

Hanno aderito al Congresso numerosi senatori e deputati, la deputazione provinciale, vari comuni, consorzi e comizi agrari, cattedre ambulanti di agricoltura, ispettori forestali e la Repubblica di San Marino.

Al banco della presidenza presero posto il Ministro di agricoltura, onor. Raineri, l'avv. Gori, l'on. Guicciardini ed il Sindaco Chiarugi.

L'avv. Gori, presidente della federazione toscoromagnola e del Comitato ordinatore del Congresso, ha pronunziato il suo discorso, salutato alla fine da vivi applausi.

L'on. Guicciardini ha portato al Congresso il saluto dell'Accademia dei Georgofili, ha salutato particolarmente il Ministro presente ed augurato che dal Congresso esca il pensiero che deve formare la base di una legge che regoli la questione della montagna.

Ricorda l'opera dell' Accademia dei Georgofili ed il contributo da essa portato a questa questione, la quale più di ogni altra ha bisogno della guida e degli avvertimenti del metodo positivo.

L'on. Guicciardini conclude eccitando a proseguire la crociata per la campagna montana e salutando il Presidente del Consiglio, on. Luzzatti, per avere portato finalmente in porto la legge che regola la questione forestale.

L'on. Guicciardini è stato vivamente applaudito.

Si alza quindi il Sindaco prof. Chiarugi, il quale porta al Ministro ed ai congressisti il saluto della città e termina tra applausi leggendo un suo telegramma che spedirà al Presidente del Consiglio on. Luzzatti.

Indi, accolto da applausi, sorse l'on. Ministro Raineri, che pronunciò il discorso inaugurale.

Discorso del Ministro di Agricoltura

Il Ministro esordisce rilevando essere per lui grande onore quello di inaugurare il Congresso, promosso sotto gli auspici della gloriosa Accademia dei Georgofili, nella gentile e fulgida città di Firenze, alla quale manda un entusiastico e devoto saluto.

Sotto lieti auspici, egli dice, si apre questo Congresso perchè esso segna, si può dire, per la silvicoltura italiana l'alba di un radioso avvenire.

Già nel 1906 a Bologna l' on. Luzzatti manifestava la visione di una restaurazione forestale mediante la costituzione di un forte demanio.

Ma ciò che allora era semplice visione è oggi inizio di opere. Ed il Ministro esprime la soddisfazione di poter presentare presto alla firma Sovrana il decreto che promulga la legge per il demanio. Legge che sarà opportunamente integrata da altre: quella sul regime dei boschi, l'altra per i bacini montani, una terza per l'insegnamento superiore forestale ed una quarta per il riordinamento dell'amministrazione.

Il Governo dunque si propone di svolgere un completo programma di politica forestale, e nello esplicarlo avrà prezioso l' ausilio dell' esperienza dei congressisti ispirandosi al concetto che la ricostituzione idraulico-forestale del monte non potendo essere tutta attribuita ai privati, è necessaria per essa l'azione diretta e positiva dei pubblici poteri; indispensabile quindi un' opera di Stato parallela e coordinata alla iniziativa dei privati.

Esamina i temi sottoposti all'esame del Congresso, rilevandone l'importanza ed esprime la sua ferma fiducia nell' utilità dei lavori che si stanno iniziando.

Rileva come nell'ora che volge, ora di liete promesse, auspicanti attività nuove e gagliarde, incomba a tutti un alto compito: quello di restaurare il lavoro e la ricchezza sulle balze delle Prealpi e degli Appennini. Nell'assolverlo ci animi e ci sospinga l'esempio di altre nazioni le quali compresero che come l'albero fornì ai nostri lontani progenitori, la casa, l'alimento, le armi, così alle genti nuove deve somministrare le materie e gli strumenti per cui la società si muove verso forme, sempre più alte e luminose, dell'umano progresso.

Ricorda le nobili tradizioni forestali della Repubblica Veneta alla quale si deve il primo esempio di una scuola di silvicoltura nel mondo.

Rievoca il genio di Firenze nella quale lo Stato non si restrinse a conseguire il fine della difesa

dei suoi diritti e della incolumità pubblica, ma tutto innestò e fecondò le energie dell'ingegno e della volontà, nelle arti, nella scienza, nel lavoro.

Il genio di Firenze, conclude, vi illumini e vi sospinga ad altezza di propositi ed efficacia di opere in questo Congresso, che nel nome augusto di S. M. il Re mi onoro di inaugurare.

Il discorso è salutato da lunghi calorosi applausi.

×

Dopo il Ministro, l'avv. Serragli propone le seguenti nomine:

presidenti onorari del Congresso on. Luzzatti, Pres. del Consiglio, on. Raineri, Ministro di agricoltura, Sindaco prof. Chiarugi, on. Francesco Guicciardini, avv. Ippolito Pestellini;

presidente effettivo: avv. Agostino Gori;

vice-presidenti: prof. Vittorio Peyrone, comm. Idzoni, prof. Guisi, prof. Piccioli;

segretari: dottori Bellaroni, Tarulli, Oliva, professori Baccari, Tesselli.

Dopo l'inaugurazione del Congresso, il Ministro e i congressisti hanno visitato Palazzo Vecchio, ove il Sindaco ha offerto ai convenuti un sontuoso rinfresco. Alle signore sono stati offerti fiori.

● (S) **Firenze**, 22. Nel pomeriggio l'on. Ministro Raineri si è recato a Scandicci, dove si festeggiava il venticinquesimo anniversario dell'impianto di quella scuola agraria.

Hanno parlato inneggiando ai meriti del fondatore senatore Passerini, il prof. Caruso, presidente della Deputazione provinciale, il Sindaco ed altri.

Quindi l'on. Ministro ha improvvisato un discorso segnalando quanto l'on. Passerini sia benemerito dell'agricoltura del paese.

Ha risposto commosso l'on. Passerini, ringraziando.

● (S) **Firenze**, 22. — Questa sera alle 20,30 al «Gambrinus» è stato offerto dalle Associazioni agrarie cittadine un banchetto all'on. Ministro Raineri.

Intervennero al banchetto circa 250 congressisti e rappresentanti di Associazioni agrarie.

Alle frutta il Sindaco Chiarugi ha ringraziato il Ministro della visita. Hanno quindi parlato l'avv. Gori, presidente del Congresso e l'avv. Serragli.

Infine ha parlato lungamente il Ministro, il quale, accolto da unanimi applausi, ha ringraziato delle onoranze ricevute.

Istituto Internazionale d'Agricoltura

Il *Bollettino* (N. 5) *di statistica agraria*, pubblicato sabato dall'«Istituto Internazionale d'Agricoltura», contiene: uno schema di programma per la pubblicazione annuale (alla fine di ogni anno agricolo e a partire dall'anno corrente) di un «Inventario di statistiche della produzione agricola e del numero di animali domestici», destinato a far conoscere i Paesi, che hanno già un servizio di statistica agricola più o meno perfetto; ad insituirlo quelli che ancora non lo hanno e a rilevare le divergenze fra i dati statistici attuali; ad essere, inoltre, un importante ausilio pel progressivo perfezionamento del servizio regolare di informazioni su importazione ed esportazione, stocks, commercio e consumo di prodotti agricoli ed a servire infine di compendio utile agli interessi agricoli e commerciali del mondo.

Seguono i consueti prospetti (compilati sulle notizie a tutto il 12 maggio, preceduti dal testo esplicativo e seguiti dalle comunicazioni speciali di vari Governi) delle «Superficie seminate a cereali d'inverno» (grano, avena, segala e orzo) e dello «Stato comparativo delle rispettive coltivazioni» al 1° maggio, 1° aprile e 1° marzo negli Stati della zona settentrionale, con le osservazioni relative alle condizioni meteorologiche e con la aggiunta delle percentuali di superficie distrutte dalle intemperie e da altri fenomeni, rispetto a quelle seminate.

Seguono inoltre, sempre per i paesi della zona settentrionale, i prospetti - con relativo testo esplicativo e comunicazioni speciali pervenute da vari Governi - riflettenti le prime informazioni sulle superficie seminate a cereali di primavera (Grano, avena, segala e orzo) e sullo stato delle rispettive coltivazioni, nonchè sulle condizioni meteorologiche e altri fenomeni straordinari.

Il Bollettino, infine, raccoglie alcune notizie interessanti sull'opera di vari Governi intesa a fornire all'Istituto dati uniformi necessari al suo servizio d'informazioni, mentre sinora i rispettivi Stati o non pubblicavano rapporti regolari espressi in cifre sullo stato delle coltivazioni (Danimarca, Giappone, Paesi Bassi, Rumenia, Svizzera e Tunisia) o seguivano nel pubblicarne, metodi diversi, da quelli adottati dall'Istituto (Stati Uniti, Canadà, Bulgaria, Svezia, Lussemburgo).

L'Ospizio Pio Trivulzio.

Discorso del Min. Fani.

(S) **Milano**, 22. — Quest'oggi si è inaugurata la nuova sede dell'Ospizio Pio Trivulzio, in via Baccina, fuori Porta Magenta, presente S. A. R. il Duca di Genova in rappresentanza del Re.

S. A. R. giunse alle 14,45, annunziato dalla marcia reale ed accompagnato dal Ministro guardasigilli, onor. Fani.

A ricevere il Duca erano il Prefetto, il Sindaco con la Giunta, il Cardinale Ferrari, il generale Tommasi, senatori, deputati e notabilità cittadine.

Non appena il Duca prese posto nella poltrona centrale con alla destra il cardinale e il generale Tommasi ed alla sinistra l'onor. Ministro Fani ed il Sindaco, prende la parola il Presidente dell'Ospizio Pio Trivulzio, comm. De Capitani, ringraziando il Duca e il Ministro del loro intervento rievocando, la memoria e le benemerenze del principe Trivulzio

Segue l'on. Ministro Guardasigilli, che porta il saluto del Governo e il suo augurio di bene in questo giorno, che segnerà una pagina di storia nei ricordi della beneficenza milanese.

Riassume in rapida sintesi la storia delle istituzioni di beneficenza milanesi e tratteggia la figura di Antonio Tolomeo Trivulzi, che diede luminoso e novissimo esempio di sentire come un dovere sociale l'assistenza umana.

Egli, morendo, chiamava attorno a sè tutti i vecchi poveri della sua Milano e ad essi, nel suo testamento mirabile, diceva: «Di voi, che siete bisognosi d'ogni soccorso, siano tutti i beni che io lascio. E questa casa, che fu per secoli la dimora avita dei miei e poi la dimora mia, d'ora in avanti abitatela voi. E siano bene la casa, l'alimento della vita che vi resta, il premio dopo la lunga fatica, il riposo della vostra vecchiezza onorata».

Già i vostri vecchi, continua l'oratore, avevano qui un antico cenobio che risaliva a prima del Mille, ai tempi cioè del Vescovo Ansperto, che le cronache antiche ricordano come il primo loro benefattore.

Ora con savio provvedimento questa antica istituzione fa fusa con la nuova e subito attorno al nuovo Ente già ricco di un patrimonio che superava i tre milioni, giungono da ogni parte nuovi lasciti e nuove fortune.

Così in brevi anni, la fortuna patrimoniale del Pio Albergo Trivulzio giunse a sorpassare i dieci milioni.

Ricordati i numerosi benefattori che concorsero a creare questo patrimonio dei poveri, l'oratore consacra uno speciale accenno a Maria Gaetana Agnesi, che chiama ancella gentile di carità.

In una poesia gentile e cara del nostro Bertacchi, conclude, leggo questa ispirazione: è come un augurio di bene «avventurata la città che pone gli edifici del bene a' suoi confini, quasi a munir di vigilanze buone tutti i destini».

E a coloro che questo edificio idearono e che oggi mostrano colla voce delle cose l'opera compiuta sia volta una parola buona per il pensiero d'amore che li mosse, per le assidue durate e il fine di bene al quale miravano.

Ed ora salutiamo tutti insieme, quasi per un comune sentimento delle nostre anime nel Principe Augusto che onora con la sua presenza questa solennità, la Maestà del Re, del Re che è sempre col suo popolo in ogni gioia e in ogni dolore e che è qui oggi col pensiero in mezzo a questa festa della beneficenza e della carità.

Viva il Re!

Per ultimo pronunzia brevi applaudite parole il Sindaco Greppi, ringraziando S. A. R. ed il Ministro e tutte le autorità.

Il Duca, il Ministro e le altre Autorità visitano quindi minutamente il nuovo grandioso ospizio pieno d'aria e di luce compiacendosi col Presidente, col Sindaco e coll'architetto ing. Mazzocchi.

Terminata la visita il Duca, il Ministro e le autorità sono ritornati sul loggiato d'onore, davanti a cui sfilano i ricoverati dell'Ospizio e quelli degli Orfanotrofi mentre le musiche suonano ed il pubblico applaude.

La cerimonia è bella e commovente.

Infine la Croce Verde eseguisce una manovra dell'impianto di un automobile ospedale da campo, ricevendo le congratulazioni del Duca, del Ministro e delle altre autorità.

Verso le 16 la cerimonia è finita.

Il Duca lascia l'ospizio vivamente acclamato.

Scienze e Lettere

(S) **Parigi** 23 — Il «Matin» annunzia che lo scrittore **Jules Renard** è morto stamane.

Nato a Châlons-sur-Mayenne il 22 febbraio 1864 egli aveva esordito nelle lettere con un piccolo volume di versi intitolato: *Les Roses*; poi pubblicò successivamente diversi volumi di novelle e di romanzi che si distinguevano per la loro originalità. Era stato classificato fra gli umoristi, ma i suoi lavori nascondevano un fondo di pessimismo e di ironia amara che lo collocavano al disopra del semplice humour.

Quanto alla forma egli si poteva dire un autore classico.

Aveva fatto rappresentare con buon successo diverse commedie in un atto, alcune delle quali tratte dai suoi romanzi.

Citiamo: *Le Plaisir de rompre* (1897): *Le Pain de Ménage* (1898); *Poil de carotte* (1900), ecc.

Esposizioni e Congressi

Congresso veterinario a Modena.

(S) **Modena**, 23. — Stamane si è inaugurato il Congresso interprovinciale veterinario dell'Emilia, della Romagna e del Mantovano sotto la Presidenza del dott. Belletti e coll'adesione dell'onorevole Ministro Raineri, dei deputati Aguzzi, Bertesi, Farri Giacomo, Samoggia, Valvassori-Peroni, Patrizi, Montù, Vicini e delle autorità.

Vi sono intervenuti numerosi professori e rappresentanti di Associazioni e molti congressisti.

L'ordine del giorno comprende vari interessanti temi.

L'esposizione di Torino.

Torino 23. — Procedono attivissimi i lavori delle Commissioni di ordinamento per le varie classi dell'esposizione. Le domande di espositori sono numerosissime e le Commissioni stanno esaminando per definire lo spazio delle gallerie. Il termine per le accettazioni scade col 30 giugno i diligenti saranno naturalmente i preferiti.

(Che ha fatto in questa parte di organizzazione della mostra il Comitato Nathan-San Martino? *N. d. D.*).

La fiera di Ferrara.

● (S) **Ferrara**, 23. Iersera è stata inaugurata, col concorso di grande folla, la grandiosa Esposizione-Fiera a beneficio dell'Orfanotrofio maschile.

Oggi alle 14 vi è stata la grande gara di tiro a segno, alla quale hanno partecipato oltre venti provetti tiratori.

Alla gara è subito seguita la premiazione alla presenza del Prefetto, del Sindaco, dell'on. Niccolini, delle autorità militari e di numerosi invitati tra cui molte signore.

Hanno pronunziato applauditi discorsi il presidente del Tiro a segno, cav. Edmondo Zamorani, e il tenente colonnello Bersi.

Alle ore 16,30 è incominciato il primo esperimento di aviazione alla presenza di un numeroso pubblico.

L'aviatore Bidot su monoplano Blériot ha eseguito fra gli applausi della folla quattro giri intorno al vasto campo di aviazione.

Domani vi sarà un secondo esperimento degli aviatori Bidot e Teddasi per il quale è grande la aspettativa.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina, non ostante il tempo minaccioso, S. S. si è recata, verso le 7, a fare la consueta passeggiata nei giardini vaticani.

Rientrata nei suoi appartamenti, ha ricevuto in separata udienza il Card. Ferrata, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti, e il Principe don Giovanni Borghese con la consorte.

Ha quindi ammesso al bacio della mano varie distinte persone italiane ed estere e un grosso stuolo di giovanetti e giovanette della prima comunione della parrocchia di S. Maria del Popolo: a ciascuno di questi ultimi il Papa ha donato una medaglia di argento, incoraggiandoli a mantenersi buoni cristiani per essere buoni cittadini.

— Oggi il cardinale Conillié, arcivescovo di Lione, sarà ricevuto in udienza di congedo, partendo egli domani da Roma.

— Ieri mattina, presieduta dal cardinale Vicario di S. S., Respighi, ha avuto luogo la cerimonia della inaugurazione della nuova parrocchia di S. Maria degli Angeli alle Terme.

Mons. Giuseppe Giovannelli, già parroco di S. Marco, chiamato a reggere la nuova parrocchia ne ha preso possesso con il cerimoniale d'uso.

Quindi ha celebrato la messa solenne con l'assistenza dal trono dello stesso Card. Vicario.

Nel pomeriggio, alle 18,45, è stato cantato un solenne *Te Deum* seguito dalla benedizione impartita dal nuovo parroco.

Una folla enorme e scelttissima d'ammiratori e d'amici dello zelantissimo Parroco ha assistito alle funzioni, insieme a gran numero di parrocchiani.

Per le elezioni amministrative. — Nell'assemblea dell'Ass. Operaia Costituzionale fu discusso l'atteggiamento del suo pres. cav. Grandi, consigliere comunale.

Presiede *A. Milia*, vicepres., il quale fa la storia dei fatti ormai noti, e rileva che i consigl. comunali costituzionali aderenti al blocco si sono posti fuori del partito.

Legge il voto del Consiglio gen. delle Associazioni costituzionali da noi riprodotto l'altro giorno.

Grandi. Ripete quanto disse nella seduta del Consiglio generale.

Cupiano. Dice che dall'assemblea non può che uscire un voto di plauso per quanto il presidente ha fatto; deplorando che i colleghi consiglieri gli abbiano fatto una specie di processo per avere egli tenuto fede al partito, ed averne tutelato la dignità.

Jacurto. Riferisce sui giudizi severi emessi in questi giorni dagli avversari sulla condotta del Grandi, a cui dà pure il suo plauso. Deplora il contegno di una parte della stampa verso il Grandi e le gratuite accuse di tendenze clericaloidi che si vorrebbero infliggere alla nostra e a quelle Associazioni che seguono tale movimento. Vuole che si protesti energicamente.

Bertolini. E' d'avviso che si affermino ancor più le tendenze laiche.

Parlano Barbieri e Tacchi nello stesso senso.

Gorga. L'accusa di clericalismo è un pretesto dei nostri avversari.

Grandi. Avverte che le Associazioni aderenti al C. G. non fecero nessuna adesione all'alleanza coi clericali, salvo il Circolo Savoia, il quale, riformatosi in questi ultimi tempi, ha fatto onorevole ammenda dell'errore commesso.

Tutti fecero invece affermazioni anticlericali nei voti del Consiglio Generale.

Milia vuole si distingua il sentimento veramente anticlericale da quello che tende a coartare le coscienze.

Osserva che gli operai costituzionali non possono far parte della Camera del Lavoro, perchè non sono riuniti in Leghe di resistenza.

Deplora siasi concesso un vistoso sussidio alla Camera stessa, la quale alimenta l'odio di classe, mentre si negò un sussidio alla nostra Associazione, che ricerca il miglioramento degli operai nell'amorevole accordo fra capitale e lavoro.

Si approva per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dell'Assoc. Operaia Costituzionale:

«considerando che Dante Grandi venne per consenso unanime delle assemblee di questa Associazione designato dal 1902 al 1907 alla candidatura per il Consiglio comunale;

«che l'atteggiamento da lui assunto risponde all'indirizzo laico e liberale seguito dall'Associazione in unione a tutte le altre Associazioni costituzionali;

«plaude alla condotta seguita dal Grandi, e rivendicando a sè stessa il diritto di sindacare l'opera e l'atteggiamento del suo rappresentante;

«completamente approva il suo operato e delibera che egli, confortato dal plauso dell'assemblea, resti al suo posto di consigliere comunale, fedele interprete del pensiero del partito liberale costituzionale.»

— L'Unione popolare Italia e Savoia ha diramato la seguente circolare ai propri soci:

«Mentre il partito liberale costituzionale si scuote e si organizza seriamente per la imminente lotta elettorale che dovrà liberarlo dalle pastoie di morbose clientele e dall'asservimento ad interessi personali, e riscattando finalmente la sua indipendenza si accinge a conseguire una bella vittoria, non possiamo, per eccesso di modestia, rinunziare ad esprimere il nostro compiacimento perchè questa cura gelosa della dignità del partito è, in massima parte, frutto dell'opera nostra.

«Il programma col quale la nostra Associazione sorse nel 1902, coerentemente riaffermato in ogni occasione, ribadito nel nostro manifesto del 1907, è ora il programma dell'intero partito».

Conclude la circolare che, scuotendo il giogo dei sovversivi — di tutti i colori — i quali minacciavano l'assorbimento del partito, sorge per i soci dell'U. P. I. S. il dovere di stringere le file e, conservando la posizione d'avanguardia, muovere all'attacco non curanti dei richiami delle pavide coscienze.

L'assemblea dei soci avrà luogo stasera 23 alle ore 9 all'Accademia Bartolini in via degli Avignonesi.

Istituto per le Case Popolari. — Ieri mattina ha avuto luogo l'inaugurazione dell'Asilo dell'Istituto per le case popolari in via dei Marsi al quartiere S. Lorenzo.

Erano presenti numerosissimi invitati, tutti gli impiegati dell'Istituto per le case popolari, il presidente dell'Istituto medesimo signor barone Leopoldo Franchetti, il vicepresidente comm. Caratti, il direttore cav. Carlo Treves, il conte Salimei Luigi Cesana, i consiglieri Mosca Antonio ed Agricola Nicola, il segretario sig. Gaetano Piacentini, il vicesegretario rag. Ballerini, il rag. Pantanotti, l'ispettore Giuseppe Sarti, l'archivista Fagioli, gli ingegneri Pisani, Mannelli, Giovannoni, l'assessore Canti, il cons. Luciani e varie rappresentanze di cooperative.

Il Sindaco Nathan è giunto alle 10, accompagnato dai consiglieri Orlando e Ruini e salutato dalla fanfara del Ricreatorio XX Settembre.

Ha parlato per primo il barone Franchetti, il quale dopo aver notata la connessione dell'opera del Municipio e dell'Istituto delle Case popolari, ha dimostrato la necessità che questo, oltre che al benessere delle classi lavoratrici, debba occuparsi della parte morale, curandone l'educazione, al quale scopo provvede ottimamente l'inaugurando asilo.

Ha poi preso la parola il Sindaco rallegrandosi con il Consiglio dell'Istituto della bella iniziativa presa e assicurando che il Comune porrà ogni studio per integrare l'opera di civilizzazione e di moralizzazione dell'Istituto delle Case popolari.

Dopo poche altre parole dell'ing. Talamo e della prof. Montessori, illustranti i grandi benefici morali che potranno ottenersi da questi asili, che completano e facilitano l'opera del maestro, la cerimonia ha avuto termine, con un sontuoso rinfresco.

La stampa ed il 1911. — Un telegramma annunzia che il Congresso internazionale della stampa ha designato Roma a sede del prossimo Congresso, nel 1911.

Escursione a Licenza. — Ieri, il grazioso paesello di Licenza in Sabina — l'antica *Digentia* — è stato allietato da una festa simpatica e geniale per il ricevimento fatto alla numerosa comitiva della Podistica Lazio, che si è colà recata per l'illustrazione alla Villa d'Orazio, fatta con molta dottrina dalla professoressa signora Ronconi.

Accolta con molta cortesia dalle autorità locali, la comitiva visitò il castello e la villa che Mecenate donava al grande poeta venosino.

Domenica gita a Subiaco al Sacro Speco di San Benedetto.

R. Scuola pratica d'agricoltura. — Nel R. Campo Sperimentale di S. Alessio annesso alla scuola è stata istituita una «Stazione Governativa di Monta Taurina» con un bellissimo riproduttore, di razza inglese Durham specializzata per la produzione della carne.

Il prezzo della monta è stabilito a L. 3.

Garden party a Villa Corsini — Nonostante il tempo incerto la garden party che ebbe luogo ieri a Villa Corsini a beneficio degli Educatori Caetani e Baccelli riuscì animata ed elegante.

Mancava l'aristocrazia romana, ma tuttavia la festa fu ugualmente brillante e simpatica, e gli incassi abbondanti grazie al generoso e nobile concorso di buona parte dell'aristocrazia di altre città ora ospite di Roma, al concorso di molti forestieri e, soprattutto, a quello della nostra migliore borghesia, di quella borghesia onesta, intelligente e colta, sempre caritatevole e buona.

Abbiamo veduto: duchessa Caracciolo, duchessa di Gavi, contessa Avogadro, contessa di San Martino, marchesa Incisa, contessa Centi con la sua bella figliuola, signora Serani elegantissima, contessa Prat, signora Garneri-Prat, signorina Dauco, contessa Brenda, marchesa Centurione e figlia, signore Caterina Baccelli, Ducco, Falbo, Settimi, Boggio e figlia ecc.

Fra gli uomini: principe Pignatelli, l'on. A. Baccelli, conte Conti, march. Ginori, conte Borromeo, march. Del Carretto, conte Fossati, conte di Castelnuovo, conte Radicati ecc.

Durante la festa una musica di granatieri eseguì vari ballabili.

Tombola nazionale di L. 300,000 che verrà estratta in Roma il giorno 4 giugno 1910 a beneficio della Federazione nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane, Protettorato di S. Giuseppe in Roma e degli Ospedali Civili di Correggio, di Lanciano e di Vasto, è la prima che si presenti con premi per L. **300,000.**

La tombola attuale non ha bisogno di essere tanto raccomandata ed ogni buon italiano sente l'obbligo di concorrervi, tanto più, che la spesa di **Una lira** non porta danno a nessuno e serve in pari tempo a procurare la possibilità, con questa mite spesa, di assicurarsi una buona agiatezza per tutta la vita.

L'importo della somma di L. **300,000** è diviso: Prima tombola L. **150,000** che si può guadagnare con la mite spesa di **Una lira**, ed altri per L. **75,000**; L. **35,000**; L. **20,000** ed ancora L. **20,000 con premio di consolazione.**

Le cartelle si vendono in tutto il Regno presso i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute e dove sia esposto l'avviso di vendita.

La commemorazione di Andrea Costa — Ieri mattina, all'Argentina, ha avuto luogo la commemorazione dell'onorevole Andrea Costa.

Il consigliere comunale Della Seta, a nome dell'Unione socialista che ha organizzato la commemorazione ha presentato l'oratore, on. Bentini, aggiungendo qualche parola per ricordare quanto il Costa ha fatto per l'organizzazione del partito.

L'on. Bentini, che parlò quasi un'ora, rievocò tutta la vita dell'on. Costa e ricordò tutti i principali periodi che lo posero a capo del movimento che ha dato anima e vitalità al socialismo.

I presenti, tra cui si notavano l'avv. Rossi-Doria, i consiglieri comunali Carrara, Vercelloni, Sabbatini e Paglierini, Bidolfi e Rossetti della direzione del partito socialista, i rappresentanti della Unione magistrale e della Lega magistrale, applaudirono l'oratore.

Sul palcoscenico erano posti 20 vessilli di associazioni socialiste, repubblicane e anticlericali.

R. Accademia dei Lincei — Ieri, alle 15, nella propria residenza al Palazzo Corsini si è adunata la Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche.

La riunione è riuscita interessantissima sia per la gravità delle materie trattate, sia pel numero importante degli intervenuti.

Fra i quali, oltre il Presidente, sen. Blaserna, e il Segretario della Classe, prof. Pigorini, abbiamo notato i prof. Zambiasi, Gatti, Guidi, Reina, Mariotti, Pais, Balzano, Tommasini, Del Lungo, Millosevich, Lovatelli, Schupfer, Carlo Ferrari, Ualbig, Bodio, Salandra e Barnabei.

La riunione ha avuto termine alle 18.30.

Quirinale — Ieri sera alle 17 i Sovrani sono partiti dalla Reggia, in automobile per recarsi a Castelporziano onde imbarcarsi sullo *yacht* reale *Trinacria*.

Erano accompagnati dal Ministro on. Credaro, dal gen. Brusati, dal conte Gianotti e dal Ministro della Real Casa, comm. Mattioli.

L'imbarco ha avuto luogo alle 18.35 a Tor Paterna, località che fa parte della Real Tenuta di Castel Porziano.

Corso sperimentale agricolo militare — Ieri mattina alle 10, alla Batteria del Tevere, presso la Barriera Angelica, ebbe luogo la chiusura del corso di agraria per i soldati della guarnigione di Roma.

Al convegno presero parte plotoni del 2° granatieri, dell'82° e dell'81° fanteria, del genio, degli allievi carabinieri e degli allievi guardie carcerarie.

Fra gli intervenuti notammo: il col. cav. Borghi, il magg. Spiperi, il magg. comm. Nazzari, direttore del corso, il cav. Antonio Costantini, direttore dell'Osservatorio centrale di apicoltura, l'on. Rizza, il conte Valenti, il comm. Barbarisi, il cav. Melzani, il comm. Danesi, il cav. Spinnedi, il cav. Brizzi ed altri funzionari del Ministero di A. I. e C., il prof. Rossi, assistente della sezione agraria della R. Università con gli studenti Apolloni, De Luna e Giannotti, volontario di un anno in fanteria, nonchè gli insegnanti del corso cap. De Mandato e Gargano, tenenti Paletti, Lo Curcio, Fuligni e Cappelli e maresciallo Ernesto De Raco, direttore dei lavori del campo.

Il comm. Nazzari pronunziò un interessante discorso rilevando i lavori finora compiuti nel campo dimostrativo e la importanza di alcuni esperimenti miranti ad ottenere notevoli e sostanziali progressi nella razionale applicazione dei concimi chimici.

Concluse inneggiando all'opera degli agricoltori, che rappresentano la vera forza della Nazione.

L'oratore fu molto applaudito e complimentato da tutti i presenti.

Dopo di che gli invitati visitarono il campo dimostrativo e i lavori della stalla, che servirà ad accogliere i capi di bestiame, massari e rendere completo questo corso sperimentale.

Alle 12 il convegno ebbe termine, lasciando in tutti la convinzione più profonda della sua utilità.

Scuola di ortofonia Trafeli. — Ieri mattina il prof. Carissimo Trafeli nella sua scuola d'ortofonia, in via Cavour, inaugurò un corso di cura gratuita per i balbuzienti e blesi poveri delle scuole primarie di Roma.

A questo corso gratuito si sono iscritti parecchi ragazzi che rappresentano dei soggetti interessantissimi per la gravità della balbuzie o della blesità: sono casi davvero pietosi, ai quali il prof. Trafeli dedicherà, con la sua provata valentia, le più premurose cure, ripromettendosi di ottenere in breve tempo la guarigione dei poveri fanciulli.

Lo stato attuale dei singoli difetti di pronunzia fu esaminato da una Commissione composta dalle professoresse Anna Talarico e Masetti Moraldi, dai professori Pascinti e Magni, presieduta dal prof. Asmani.

Museo di gessi. — Nella seconda conferenza di ieri mattina il prof. E. Loewy trattò dei restauri « benefici ».

Pochissimi sono i capolavori della statuaria greca pervenutici intieri: per lo più dobbiamo accontentarci di copie eseguite per soddisfare lo immenso bisogno del mondo romano di riproduzioni di originali celebri onde ornare le ville, i palazzi, ecc. Ma queste copie di rado sono intatte: ad una statua mancano la testa e le braccia; una testa sta staccata dalla figura. Non si potrebbero reciprocamente reintegrare queste membra sparse?

Ciò tentò per primo il Furtwängler ricostruendo una Athena fidiaca con una statua di Dresda ed il calco d'una testa esistente a Bologna; e tale metodo fu poi da lui e da altri applicato con successo a parecchie opere. Un nuovo ufficio dunque si offre al calco; ciò che non si ha quasi mai nei marmi dei nostri musei, si può ottenere nel gesso: la composizione originale integra ed intera. Così nella cosiddetta « Aspasia » di Berlino si è ricuperato un tipo statuario da molto tempo ricercato; alla Venere cnidia di Prassitele si è resa l'espressione d'inconscia spontaneità del motivo ed il trasognato languore: il Demostene vaticano restituito il motivo genuino delle mani, ridiventa il patriota che si sforza a reprimere il dolore rovente dell'anima. Nè basta.

I copisti antichi, traducendo dal bronzo nel marmo, per ragioni tecniche, aggiungevano tronchi di alberi e altri sostegni, coi quali però travisavano la *silhouette* dell'opera.

Togliendo queste aggiunte nel calco, si ripristina la linea originale come lo stesso Furtwängler fece per il discobolo di Mirone. E di lì non vi ha che un passo alla restituzione anche del colore del bronzo.

Gli effetti così ottenuti si valuteranno nella conferenza successiva di domenica prossima.

Nella sala affollata di un pubblico artistico ed intellettuale, notammo: il direttore generale per le Belle Arti Corrado Ricci con la signora, il senatore Bodio, il comm. Coppola, la contessa Suardi, il conte e la contessa Franchi-Verney, la signorina Hertz, le signore A. ed E. Besso e Giglioli, le signorine Rava ed altri.

I proprietari di terreni. — Si sono adunati ieri in numero di più che 500, sotto la presidenza dell'ing. Sinigaglia per discutere circa il deliberato del Municipio di Roma per l'applicazione del regolamento per la tassa sulle aree fabbricabili contenute nella rete stradale fissata dal nuovo Piano Regolatore.

Tutta la discussione si è aggirata nella dimostrazione della impossibilità di ottemperare all'invito del Comune, se esso non si presti a fare eseguire il tracciato degli assi stradali e del perimetro della piazza stabilito dal nuovo Piano Regolatore, onde mettere i proprietarii in condizione di determinare la superficie delle aree tassabili e stabilirne il valore unitario.

Come conclusione della discussione è stata nominata una Commissione, composta del sen. Piaggio, dell'on. Gattorno, degli ing. Sinigaglia, Sebastiani e Borelli e del cav. Baggio, la quale si dovrà recare dal Sindaco per chiedere una congrua proroga del termine per presentare le denunzie ed elementi sufficienti per servire di base ad una esatta denunzia.

La Commissione riferirà l'esito del suo colloquio col Sindaco nella nuova riunione che si terrà alla sala Pichetti, alle 10, giovedì prossimo.

Ass. Archeologica Romana. — Ieri, i soci si dettero convegno nella chiesa di S. Saba, all'Aventino, per udire dall'ing. Gavini la sua illustrazione storica.

Visitate le varie parti della monumentale chiesa, esse furono con profonda conoscenza illustrate dal Gavini, che rilevò la loro straordinaria importanza storica ed artistica.

La bellissima conferenza fu calorosamente applaudita da numerosi convenuti.

Lo sciopero dei muratori. — Nel comizio dei muratori all'Orto Agricolo, ieri mattina nulla di rilevante, poichè la violenza verbale degli oratori è pur essa divenuta così abitudinaria, che lascia il tempo che trova, anche se può ancora illudere tra gli operai soltanto i *ciechi* per ignoranza e per ostinazione.

Lo sciopero delle sigaraie. — Chiusa per ordine del Ministro delle finanze e fino a nuovo ordine la Manifattura dei tabacchi, continuano nella sala dei tipografi i quotidiani comizi.

Naturalmente si chiacchera molto e non si conclude nulla.

Come diversivo all'argomento dello sciopero si sono aggiunte adesso le concioni di qualche femminista che ha trovato buona l'occasione di fare un poco di propaganda sul voto alle donne e su altri problemi sociali.

Non è prevedibile quando lo sciopero terminerà, ma da qualche indizio e segnatamente dalla minor frequenza notatasi al Comizio di ieri, si può dedurre che la maggioranza è già stanca di questa agitazione e che non desidera altro che tornare al lavoro.

Sconcio di scalpellini — Ieri, a San Bartolomeo dei Vaccinari, si riunirono a comizio circa 250 scalpellini per concordare un memoriale da presentarsi ai padroni onde ottenere un aumento di tariffa.

La discussione non fu esauriente e venne rimandata a domenica prossima.

Università popolare romana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano alle ore 21.30: Prof. Giuseppe Badaloni: « Prevenzione delle malattie trasmissibili nella scuola. »

Ingresso libero.

Nella Pubblica Sicurezza — Sono encomiati o gratificati i seguenti funzionari della Questura di Roma:

Gallo cav. E. A. delegato, Lodi Ercole id., Ripandelli cav. Francesco commissario, Tiesi cav. Nicola id., Giorgetti d.r Antonio delegato.

Affitto di una tenuta importante. — Il 16 giugno alle 11 nella sede dell'Istituto di S. Spirito ed Ospedali riuniti, avrà luogo la pubblica gara per l'affitto della tenuta di Ascarano, in quel di Corneto Tarquinia, dell'estensione di ettari 908,31.

La durata dell'affitto comincierà dal 1 ottobre di quest'anno e cesserà il 30 settembre 1922 e sarà fatta sulla base della corrisposta annua di 30,000 lire.

I concorrenti all'affitto non potranno aumentar meno di lire 25 ciascuna volta.

Provate il vero Liquore Strega Alberti

ESANOFELE
rimedio sicuro contro l'infezione malarica
F. BISLERI & C. - Milano

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-27 - Ammin. 12-24

Scenata dinnanzi l'Aragno — Ieri sera l'imbianchino Ezio Lombardozzi, molto brillo, montò su di una vettura e si fece condurre al caffè Aragno, ove senza discendere dalla carrozza, si diede a chiamare i camerieri perchè servissero il caffè a lui e al cocchiere.

Naturalmente i camerieri si rifiutarono ed egli cominciò a urlare tanto che gli si radunò d'intorno la solita folla di curiosi.

Una guardia di P. S. condusse il Lombardozzi a S. Giacomo, ove rimase questa notte per smaltire il troppo vino bevuto.

Ciclisti pericolosi — Ieri, alle 15, in via S. Chiara, il bambino Giovanni Schiavetti investito dal ciclista Ugo Balducchi, riportò ferite e contusioni in varie parti del corpo, per le quali a S. Spirito fu giudicato guaribile in 25 giorni.

La bicicletta misteriosa — I carrettieri Attilio Rosati, Ferruccio Bartoloni e Giuseppe Annucci, ieri verso le ore 17.30 sotto le mura di Porta S. Giovanni rinvennero, nascosta fra le erbe, una bicicletta in buono stato, marca Guido Loreti di Roma.

Si fanno indagini per diradare il mistero di questa bicicletta, della quale il Commissariato dell'Esquilino ricerca il proprietario.

Errori fatali — Ieri verso le ore 16.30, Ida Vavalli, di anni 8, invece dello sciroppo somministrò erroneamente alla propria sorellina di 16 mesi un cucchiaio di ammoniaca.

Al Policlinico si riservarono il giudizio.

— Ieri sera fu ricoverata a S. Giovanni Giulia Manetti, di anni 18, che dichiarò di aver bevuto per errore, da un fiasco, due bicchieri di sublimato.

Tentato suicidio. — Lo stagnaro Alfredo Pini, di anni 19, iersera, in via dei Marsi, per dispiaceri amorosi, ingoiò quattro pastiglie di sublimato. Fu ricoverato a S. Antonio.

L'opera dei pattuglioni. — Nelle 24 ore decorse i pattuglioni procedettero a 15 arresti per misure di pubblica sicurezza ed a 5 per flagranza di reato ed elevarono 33 contravvenzioni diverse.

Degli arrestati dal 20 al 21 corr., 4 furono denunziati all'autorità giudiziaria, 3 rimpatriati obbligatoriamente e 5 rilasciati.

La rissa di via S. Salvatore. — Iersera alle 20.45 in via San Salvatore in Campo il gassista Vincenzo Barbaro rissandosi col manovale Mario Borgarelli, gli vibrò una coltellata alla tempia sinistra.

Il ferito, trasportato alla Consolazione, fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Il Barbaro fu arrestato dalle guardie del Commissariato di S. Eustachio.

Furto continuato. — Da molto tempo nel laboratorio annesso alle officine della Società Belga del tramm Roma-Tivoli, si notava la continua scomparsa di cuscinetti di ottone e di molti ordegni.

Denunziati i furti, la direzione della Società dispose un servizio di vigilanza in seguito al quale fu sorpreso Ettore Battistelli di a. 25, uscire dal deposito con un cuscinetto di bronzo del peso di 8 chili e del valore di 12 lire.

Fu arrestato.

Incendio. — Ieri, alle 14.30, in via Mario dei Fiori 37, in una soffitta occupata da Achille Maggi, ispettore della Compagnia Singer, si sviluppò un incendio che minacciava di prendere vaste proporzioni.

Accorsi i vigili il fuoco potè essere spento e il danno limitato a L. 400 circa.

L'incendio fu causato da un fiammifero che qualcuno della famiglia Maggi gettò sul pavimento di legno non ancora spento.

Il Maggi, nell'aprire la porta della soffitta, rimase leggermente ustionato al viso da una fiammata.

Lo stabile è di proprietà del princ. Ruspoli.

Un muratore prepotente — Il muratore Colombo Padroleoci denunziò al Commissariato di Prati che ieri mattina verso le 6.30 si presentò in casa sua il manovale Rodolfo Balducci, il quale prepotentemente gli chiese due lire per contributo a favore degli scioperanti.

Al rifiuto, il Balducci rispose con minaccie e più tardi, verso le ore 1.30, rincorse il Padroleoci, che saliva nell'appartamento del costruttore Briganti in via Ottaviano, e lo percosse facendolo ruzzolare per le scale.

Gli agenti accorsi arrestarono il prepotente.

Taccuino nero — Nella notte decorsa all'ospedale di S. Giacomo fu accompagnata Nunziata Belardinelli di anni 83, che era stata brutalmente percossa e colpita alla testa con una bottiglia dalla propria cognata Emma Cardelli.

La Belardinelli, che è una povera idiota, sembra sia vittima di continui maltrattamenti.

Oltre le percosse riportò anche una ferita al cuoio capelluto e contusioni multiple, guaribili in 8 giorni.

— Francesco Saggesi, di anni 41, denunziò ieri che rincasando, nella decorsa notte, vari individui gli asportarono l'orologio d'argento ed il portamonete contenente 70 lire in biglietti di banca.

Il Saggesi dichiarò di non essere in grado di offrire alcuna indicazione per il suo stato di ubbriachezza e per la completa oscurità delle scale.

L'autorità indaga.

— Iersera, alle 22, in via dei Cimatori, il terrazziere Giacomo Porchiaro ricevette da certo Nazzareno Pesci, una coltellata alla testa, riportando ferite giudicate, a S. Spirito, guaribili in 12 g.

— Iersera, nella sua osteria, in via Germanico 26-28, Amelia Santini ebbe da un individuo che ella dichiara non conoscere, due rasoiate alla guancia sinistra. Medicata a S. Spirito e dichiarata guaribile in 8 giorni.

Disgrazie del giorno. — Dalla governante e dal cameriere fu ieri accompagnato al Policlinico il bambino Gino De Martino, di 4 anni, che a Villa Borghese aveva riportato una puntura al piede destro da un insetto.

I sanitari si riservarono il giudizio.

— Mario Guidi, di a. 8, ieri mattina se ne stava seduto presso la sua abitazione, sul marciapiedi del viale Principessa Margherita, quando improvvisamente un uomo, rimasto sconosciuto, scendendo da un carro gli calpestò il braccio destro.

Trasportato a S. Antonio, gli fu riscontrata contusione guaribile in 15 giorni.

— In via delle Finanze, ieri mattina, Luigi Cambriani, di a. 57, fu investito da un carretto, il conducente del quale rimase sconosciuto.

Al Policlinico i sanitari riscontrarono al Cambriani ferite sul dorso guaribili in 30 giorni.

— Ieri mattina fu ricoverato a S. Antonio l'impiegato Vittorio Amarati, di a. 48, il quale verso le 5.30 in piazza Termini, volendo salire su di un tram che era in moto, era caduto, producendosi una lussazione all'omero sinistro, giudicata guaribile in 25 giorni.

— Il facchino Paolo Monaco, di a. 39, presso porta S. Giovanni cadde dal proprio carro, producendosi ferite all'occhio sinistro.

A S. Antonio 12 giorni.

— Giuseppa Clarizini, di anni 60, ieri verso le ore 12, mentre scendeva da una scala all'interno dell'osteria Baldinotti, in via Appia Nuova, cadde dall'altezza di 5 metri, fratturandosi una gamba.

A S. Giovanni 30 giorni.

— Il venditore ambulante Giuseppe Pincivilli, di anni 48, si fratturò una gamba in viale Manzoni. A S. Antonio 40 giorni.

MONTE DI PIETÀ.

Mercoledì 25 maggio 1910 - La 1a Castellia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 25 giugno 1909.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 8 luglio 1909.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti

vincolati ad un anno 3,50 0|0

TEATRI DI ROMA

Costanzi — I consueti applausi riscossero gli interpreti e specialmente la Petrella ed il De Muro, ieri in *Cavalleria rusticana*.

Piacque come sempre anche il ballo *Sieba*.

— Oggi riposo e domani prima rappresentazione della *Manon* di Massenet, protagonista Camilla Irò.

Valle — Grandi feste alla Galli, Guasti, Ciarli, Bracci ieri in *Amor mio* ed in *Noblesse oblige*.

— Stasera *Un Angelo*, di Capus e domani spettacolo a beneficio del fondo per le onoranze a Rovetta con *La trilogia di Dorina*.

Mercoledì una novità: *Souvenir*, commedia in 3 atti di Amerigo Guasti.

Nazionale — Nelle due repliche di ieri *Assunta Spina*, di Salvatore di Giacomo ebbe il consueto grandioso successo.

Speciali ovazioni furono tributate alla signora Magnetti.

— Oggi replica.

Quirino — Si dà stasera quel gioiello che è *La Crezia rincivilita* dell'Abate Zanoni.

Adriano — *Trovatore* e *Rigoletto* ebbero ieri pieno e caloroso successo.

Stasera straordinaria rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, protagonista Miss Vink Matja.

Manzoni — Stasera prima rappresentazione di *Gente per bene*, scene borghesi in tre atti di G. Cognetti, nuovissime.

Metastasio — Per questa sera sono annunziate due novità: *Lawn-Tennis*, commedia di G. Polver; *Sotto la cenere*, commedia di O. de Sica.

Salone Margherita — Oggi alle 6 pomeridiane speciale rappresentazione di *Consul* e grandioso programma cinematografico.

Alle 9.30 spettacolo *monstre* e debutto di Egle Volta.

Olympia — Oggi due importanti debutti: La celebre Famiglia Craft e i Darley's valentissimi ciclisti comici.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Valle — Un angelo, ore 21.
Nazionale — Assunta Spina, ore 21.
Quirino — La Crezia rincivilita, ore 21.
Adriano — Il barbiere di Siviglia, ore 21.
Manzoni — Gente per bene, ore 21.
Metastasio — La prova, ore 18.30 — L'uomo libero, ore 19.30 — Lawn-Tennis, ore 21 — Sotto la cenere, ore 22 — Lettera d'amore, ore 23.
Salone Margherita. — Spettacolo cinematografico dalle 17.30 alle 20.30; Teatro di varietà, ore 21.30.
Olympia. — Teatro per famiglie, dalle 17 alle 20.

Società Industriale Elettrica
DELLA VALNERINA
in liquidazione
ANONIMA — SEDE IN TERNI
Capitale L. **10.000.000** *versato*

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale straordinaria per il giorno di martedì 7 Giugno 1910, alle ore 11 negli Uffici Amministrativi della Società, in Roma, via Due Macelli 66, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) - Comunicazioni dei liquidatori.

2) - Deliberazioni sui poteri da conferirsi ai liquidatori in ampliamento di quelli già ad essi dati nella assemblea del 19 Dicembre 1909 e provvedimenti relativi.

Il deposito delle azioni per intervenire all'Assemblea deve esser fatto cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza presso:

Gli Uffici della Società in Terni o Roma
Il Credito Generale Liegeois in Liegi,
Il Credito Italiano, Sede in Roma.

Il presente avviso modifica e sostituisce quello pubblicato nel N. 115 della Gazzetta Ufficiale, di martedì 17 corrente.

Roma 21 Maggio 1910.

I liquidatori.

Il Rigeneratore
Vedi quarta pagina.

Istituto MEDICO DENTISTICO ITALIANO
Dirett.: Dr ALFREDO CARBONETTO
Telef. 96-91 - Via Boncompagni 61 - (angolo v. Quintino Sella)

CREDITO ITALIANO
Situazione gen. dei conti al 30 aprile 1910
(Vedi 4a pagina)

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO
CORROBORANTE
APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Italiano — Il *Luisiana*, proveniente da New-York, è giunto sabato a Napoli il 22, e riparte in giornata per Genova per ... il 31 corr. per New-York.

— Il *Città di Torino*, proveniente da Genova, Barcellona e Tenerife, è giunto venerdì a Port of Spain (Trinidad) ed è ripartito sabato per gli altri porti dell'America Centrale.

— Il *Florida* è partito ieri da Genova per Napoli, Palermo e New-York.

La Veloce — L'*Oceania* è approdato ieri a Napoli, proveniente da New-York, e ne riparte in giornata per Genova.

Ultime Notizie

I Sovrani in Sardegna.

Ieri sera alle ore 21.30, come annunziamo in altra parte del giornale, le LL. MM. imbarcandosi a Tor Paterna sono partiti sulla Regia nave *Trinacria* per Cagliari.

Relazione dei Ministri al Re.

Ieri mattina i Ministri furono ricevuti da S. M. il Re per la consueta firma di leggi e decreti.

Furono, tra gli altri, firmati da S. M. il Re i seguenti decreti:

Ministero delle Finanze

Norme per l'avanzamento al grado di sottobrigadiere nel Regio Corpo della Guardia di Finanza.

Approvazione del Regolamento che disciplina la procedura dei ricorsi amministrativi in materia di tasse sugli affari ed altri provenienti dalla Direzione generale delle tasse sugli affari.

Ministero dei Lavori Pubblici.

Dichiarazione di pubblica utilità della costruzione di un edificio scolastico per la frazione Selvetta nel Comune di Forcola (Sondrio).

Dichiarazione di pubblica utilità della sistemazione della Via di S. Agostino nell'abitato di Aquila.

Dichiarazione di pubblica utilità dell'ampliamento dell'Esposizione delle industrie e del lavoro da tenersi in Torino nel 1911.

Concessione di sussidio al Comune di S. Agata Fossili (Alessandria) per la costruzione di due tronchi stradali, destinati a collegare quell'abitato con la stazione ferroviaria di Tortona.

Ministero della P. Istruzione.

Accettazione del legato del sen. Francesco Parona a favore della Fondazione Ernesto Parona in Pavia ed approvazione dello statuto che disciplina le due Fondazioni Parona raggruppate.

Ministero di Agricoltura.

Tabella organica del R. Istituto industriale nazionale in Fermo.

Bandi di concorsi a premi per promuovere la costruzione delle case coloniche in Sardegna.

Consiglio di Ministri.

Ieri, alle alle 17.30, i Ministri si sono riuniti a Consiglio a Palazzo Braschi sotto la presidenza dell'on. Luzzatti.

Mancavano gli on. Fani, Raineri e Credaro assenti da Roma.

Elezione politica.

(S) **Bologna**, 22. Risultato complessivo del I collegio: Inscritti 9988. Votanti 6908. Bacchelli voti 3490 e Lenzi ne ebbe 3229.

Presidenza del Consiglio.

I boicottaggi di Romagna.

(S) **Ravenna**, 22. I braccianti di Ravenna hanno deliberato, secondo l'invito del Presidente del Consiglio fatto alla Camera, di eseguire nell'interesse pubblico il lavoro a destra dei fiumi uniti, che prima si erano rifiutati di eseguire.

Servizi marittimi e armatori liberi.

Napoli, 22. — Oggi nel pomeriggio si riunirono presso la Camera di commercio gli armatori liberi meridionali, coll'intervento di parecchi deputati della città, convocati d'urgenza per deliberare circa le richieste da presentarsi al Governo nell'imminenza dell'approvazione del progetto di proroga della Convenzioni marittime.

Dopo animata discussione, cui presero parte gli on. Salvia, Gargiulo e Masoni, fu approvato un ordine del giorno, col quale si chiede, tra l'altro, che i trasporti per conto dello Stato siano riservati alla bandiera nazionale; che il credito navale sia accordato di preferenza agli armatori liberi; che nella risoluzione definitiva del problema marittimo il Governo si attenga al criterio di ridurre al minimo le sovvenzioni fisse.

Ministero Guerra.

Il monumento al cap. Bongiovanni.

(S) **Gamalero**, 22. — Oggi è stato inaugurato il monumento al capitano Bongiovanni, morto gloriosamente al Benadir nel combattimento di Bahallè il 12 dicembre 1907.

Erano presenti alla cerimonia il generale Goiran, in rappresentanza del Re, il Prefetto Lucio per il Ministro degl'Interni, il generale Gatto, per il Ministro della Guerra, il capitano di corvetta Marchini, per il Ministro della Marina, il capitano Pantano per l'Ufficio coloniale del Ministero degli Affari esteri, il colonnello Prestinari, per gli ufficiali del settimo battaglione indigeni, una rappresentanza della brigata « Bergamo », numerosissime notabilità ed Associazioni.

Il discorso inaugurale è stato pronunziato dall'avvocato Zoppi; hanno quindi pronunziato discorsi il Sindaco di Gamalero, il cap. Pantano, il magg. Barco, il col. Prestinari.

Il monumento, opera dello scultore Rebiaggi, raffigura il cap. Bongiovanni in atto di sparare in difesa della bandiera ch'egli ha stretta al suo fianco.

Ministero Interno.

Nel personale dei medici provinciali.

Collina dott. Mario, medico provinciale a Ferrara, trasferito a Belluno - Conti cav. Alfredo, medico provinciale a Ravenna, incaricato temporaneamente del servizio presso la Prefettura di Ferrara.

Migliori cav. Felice collocato in aspettativa.

Ministero Esteri.

La squadra italiana al Montenegro.

(S) **Brindisi**, 22. La prima divisione della squadra del Mediterraneo composta delle regie navi *Regina Margherita*, *Napoli*, *Benedetto Brin* e *Agordat* è partita in direzione di Antivari.

(S) **Antivari**, 22. — E' giunta la 1a divisione della squadra italiana del Mediterraneo, comandata dall'amm. De Orestis e, scambiato il saluto con la batteria di Volovitza, ha gettato l'ancora nel porto.

Il rappresentante della Compagnia di Antivari si è recato a bordo della nave ammiraglia, accompagnato dal capitano del porto a dare il benvenuto alla squadra.

L'ammiraglio De Orestis si recherà oggi a salutare il Ministro d'Italia barone Squitti, all'*Hotel Marina*; il Ministro gli restituirà la visita a bordo della *Regina Margherita*.

Una deputazione, inviata dal Principe del Montenegro sarà ricevuta nel pomeriggio a bordo della nave stessa e poi l'ammiraglio De Orestis andrà ad ossequiare il Principe Nicola venuto espressamente da Cettigne ad Antivari nella sua villa di Topolitza, per ricevere la squadra.

Grandissima animazione regna in città.

(S) **Antivari**, 22. — Il Principe Nicola, ricevendo l'ammiraglio De Orestis e gli ufficiali della squadra italiana, ha pronunziato il seguente discorso:

Signor ammiraglio!

Fu detto con immagine felice che la nave è un lembo del paese di cui essa porta il vessillo. Sono dunque altrettante membra del bel corpo d'Italia questi poderosi navigli che vediamo torreggiare, adagiati sulle onde del nostro mare. E' il cuore d'Italia, che palpita vigoroso nei loro fianchi gagliardi, all'ombra della gloriosa insegna dei tre colori.

Forza e bellezza congiunti insieme, navi d'Italia, ufficiali ed equipaggi, io vi saluto!

Ma che vuoi dirmi con la sua voce tonante il rimbombo dei vostri cannoni? Che vuol dirmi l'assiduo e trepido sventolio delle vostre bandiere? Io non m'inganno. Voi venite dalla gloriosa laguna a portarmi il saluto della vostra patria, dell'itala terra, da Dio benedetta, sogno ed amore di ogni anima colta e gentile, del paese che ha consacrato tutte le grandezze nella sua storia veramente ..., che fu al mondo maestro di civiltà e che non smentisce ai giorni nostri il suo passato, avviandosi, baldo e fidente, al compimento dei suoi alti destini.

Voi venite a portarmi il saluto del vostro Re, magnanimo e saggio, a me caro, qual figlio.

Voi venite a portarmi il saluto della Regina, mia figlia diletta, e dei miei cari nipoti, Principi italiani. Lasciate ch'io riceva questo filiale saluto specialmente dalla nave, superba che si intitola dalla augusta e santa donna, modello di grazia e di bontà, sì giustamente amata e venerata da tutti gli italiani, dalla *Regina Margherita*.

Grazie, signor ammiraglio, di avermi recato colla magnifica squadra al vostro comando, questi lieti messaggi.

Signor Ammiraglio!

Dite, vi prego, ritornando in Italia, che il cuore del Principe del Montenegro e quello del suo popolo, battono all'unisono col cuore degli Italiani, dite che la intimità dei rapporti fra le due nazioni, ha base incrollabile nella reciproca simpatia, non mai venuta meno, cementata dagli stretti vincoli del sangue, che uniscono le due dinastie.

Alzo il calice per bere alla prosperità, alla felicità, alla grandezza d'Italia, alla salute del suo Re, della Regina e di tutta la Reale Famiglia, alla fortuna della Marina italiana che con la sua crescente potenza si afferma sempre più quale strumento efficace a conservare il sommo bene da tutti agognato, quello di una pace propizia e feconda.

L'on. Martini a Buenos-Ayres.

(S) **Buenos-Ayres**, 22. — Il Ministro d'Italia, conte Macchi di Cellere, ha dato un pranzo in onore dell'on. Martini. Vi sono intervenuti il Ministro degli esteri, De la Plaza, il Corpo diplomatico, gli alti funzionari, i segretari dell'onorevole Martini ed il personale della Legazione italiana.

Ministero Finanze.

Negli uffici tecnici di finanza.

Una Commissione di disegnatori ed applicati degli uffici tecnici di finanza, della quale facevano parte i signori Altieri, Figliolia e Montesi, presentata dall'on. Merlani, è stata ricevuta venerdì mattina dal Ministro, on. Facta, al quale essa presentò un memoriale riassuntivo dei desideri della classe.

L'on. Ministro accolse la Commissione con quella cortesia, che è in lui natura, e si impegnò a prendere in esame il memoriale con benevoli intendimenti.

Ieri mattina, poi il Ministro del Tesoro, on. Tedesco, ricevette in privata udienza il sig. Altieri, applicato all'ufficio tecnico di Avellino, che gli presentò una copia del memoriale sollecitandone l'interessamento e ne ebbe assicurazione di appoggio presso il collega delle Finanze, riconoscendo che i desideri esposti nel memoriale erano meritevoli di considerazione.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Il comm. Moreschi, Ispettore generale dei servizi zootecnici al Ministero di Agricoltura è stato con R. decreto di ieri, nominato Direttore generale delle Acque foreste e dei servizi zootecnici.

Con decreto di pari data è stato provveduto al riordinamento della Direzione generale dell'Agricoltura la quale continuerà a dipendere dal comm. Pasqui.

Inchiesta sulla Cassa di Torino.

Il Ministro ha dato alla Commissione che deve compiere l'inchiesta sulla Cassa mutua di pensioni di Torino l'incarico di sceglierai essa stessa l'attuario tecnico che dovrà aiutarla nelle sue indagini. (Benissimo).

Ministero Lavori Pubblici.

Il comm. Forza, capo di ragioneria del Ministero, è stato, a sua domanda, collocato a riposo e contemporaneamente, per i lunghi servizi da lui resi all'amministrazione, nominato commendatore dell'Ordine Mauriziano.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra

« V. Emanuele » giunta a Metelino il 20 - « Trinacria » giunta ad Anzio il 21 - « Verbano » giunta a Spezia il 21 - « Tevere » partita da Taranto il 21 - « Lido » giunta a Venezia il 21 - « Liri » partita da Gaeta e giunta a Napoli il 21.

Il Cinquantenario dei Mille.

La partenza dei Mille per la Sicilia

Oggi sul piroscafo *Sicilia* s'imbarcheranno a Genova i componenti la Carovana Commemorativa dei Mille, promossa dal Touring Club Italiano, col concorso della Federazione della Stampa italiana e del Comitato di Palermo.

I gitanti sono oltre cinquecento, fra cui cento superstiti dei Mille e venticinque giornalisti.

Il piroscafo farà un approdo a Civitavecchia e il 25 corrente sbarcherà i gitanti a Marsala; di là i componenti la Carovana si porteranno a Palermo, seguendo l'itinerario storico della Spedizione.

Discorso dell'on. Orlando a Carini.

(S) **Carini**, 22. — L'on. V. E. Orlando è giunto stamane da Palermo, acclamato da grande folla. La città è imbandierata e festante.

L'on. Orlando si è recato al Municipio, insieme all'on. Pecoraro e al Sindaco di Palermo e ha ricevuto le autorità e notabilità.

Quindi ha pronunciato il discorso commemorativo degli avvenimenti di Carini nel 1860.

Con parola commossa l'on. Orlando conclude che nell'onorare il Duce glorioso e i guerrieri della libertà, è debito di pietà e di giustizia rivolgere un pensiero anche alle vittime carinesi, che dovettero subire l'ultima rabbia della mala signoria.

« Inni e palme ai vincitori — egli termina — ma anche alla memoria di quelli, che il ferro o il fuoco distrusse, il fiore della nostra ricordanza e il ramo sempre verde del cipresso! ».

Dopo il discorso dell'on. Orlando è stata scoperta una lapide commemorativa apposta nel luogo ove il carinese Antonino Guzzi affisse, sotto gli occhi della polizia borbonica, il proclama rivoluzionario.

Indi l'on. Orlando visitò i sodalizi politici ed operai.

(S) **Carini**, 22. Al Municipio ha avuto luogo un banchetto di 100 coperti in onore dell'onorevole Orlando al quale poi fu conferita la cittadinanza di Carini.

La Mostra del Risorgimento.

(S) **Palermo**, 22. Oggi al Museo Nazionale si è inaugurata la Mostra del Risorgimento, poscia al Politeama Garibaldi ha avuto luogo una festa patriottica.

Recitarono versi Pascarella e Giovanni Marradi.

INFORMAZIONI ESTERE

Commercio russo-italiano.

(S) **Mosca**, 22 — Yermolow, membro del Consiglio dell'Impero, in una riunione tenuta alla Borsa, ha pronunciato un discorso rilevando la necessità dell'istituzione di una Camera di Commercio russo-italiana.

I negozianti russi presenti hanno approvato le idee firmandosi subito come membri della Camera progettata.

Il Console d'Italia ha assicurato che il progetto incontra in Italia vive approvazioni. (Carmandete, - *N.d.D.*).

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 22 — A Marginea, circoscrizione elettorale di Fogaras, è avvenuto un conflitto fra i partigiani del candidato governativo e i partigiani del Vajda, candidato rumeno. E' intervenuta la gendarmeria. Vi sono due morti e due feriti.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

ASCENSORI FALCONI
Rapp. Carlo Moleschott - Via Volturno 58

MOULIN-GALANT

DI P. SAUNIÈRE

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE SECONDA

Il segreto del condannato

XI.

Perchè e come morì il duca di Montmorency.

Con questi racconti, avevano fatto l'ora di cena. Remigio riacquistò le forze, e il cavaliere raggiunse il suo scopo, quello di risparmiare a Remigio lo spettacolo del supplizio.

Se Remigio fosse stato meno turbato, si sarebbe reso conto della situazione, poichè aveva detto addio al duca nello stesso momento che gli esecutori andavano a prendere la loro vittima.

Montmorency fu condotto in tribunale dove l'aspettava padre Arnaud. Era calmo, sorridente. In piedi davanti al camino, dentro cui ardeva un bel fuoco, egli s'informava, presso coloro che lo attorniavano, sui minuti particolari riguardanti il suo supplizio.

— A che ora debbo morire? domandò ad uno dei togati che pareva più impressionato di lui.

— Alle cinque, monsignore, rispose quegli volgendosi.

— Mi è egli permesso di morir prima?

— Abbiamo l'ordine di accondiscendere a tutte le sue volontà.

— Grazie tante.

Poi con voce vibrata riprese.

— Mi si spogli subito e mi si taglino i capelli. Sarebbe incoerente che salissi al patibolo con questi vestiti, quando Gesù Cristo è morto nudo sulla croce. Mi si lasci soltanto la camicia; così andrò dritto in paradiso...

— Ah! sei tu Lucante, non dimenticare che sei mio esecutore testamentario per questa parte della mia successione. Una parte per te, l'altra per la duchessa, siamo intesi, e la terza, soggiunse sottovoce, se mai potrai fargliela recapitare, non tralasciare di dirle che il mio ultimo sospiro è stato per lei.

E curvò il capo, perchè Lucante gli tagliasse i capelli.

— Fatto? domandò Montmorency con fermezza?

— Sì, Eccellenza.

— Orsù, coraggio, signori miei. Se avessi avuto la fortuna di morire in guerra non mi sarei trovato impacciato, ma in questo caso, non ho esperienza per adempiere alle formalità volute. Dov'è il carnefice?

— Eccomi, rispose quegli comparendo.

— Benissimo. Collocati nella posizione che dovrò tenere fra poco.

L'esecutore si prestò ai suoi desideri. Montmorency lo fece rialzare e mettendosi a sua volta in ginocchio.

Così domandò:

— Non precisamente, voglia scartare un poco i ginocchi ed allungare il collo... Così, benissimo.

— Sì, disse il maresciallo alzandosi, non ho mai avuto la testa dura, vedrai.

E ciò detto si volse ai magistrati:

— Andiamo, signori, disse.

E si diresse con passo sicuro verso l'uscita.

Al momento di varcar la soglia si fermò dinanzi alla statua di Enrico IV.

— Ahimè! eccomi mio valoroso padrino morrò. Fra poco sarò presso di lei...

Mi accusa di aver fallito: può darsi; ma ho creduto adempire il mio dovere prendendo le armi per la Regina madre sua augusta sposa che oggi langue in esilio e nella miseria.

Mosse quindi verso il patibolo elevato circa quattro piedi, e ne salì correndo gli scalini.

— Signori, disse ai magistrati e ufficiali che assistevano allo spettacolo raccapricciante, il prego di accertare il Re che muoio suo suddito umilissimo.

E si mise in ginocchio sull'orlo del patibolo invece che davanti al ceppo a cui dovevano attaccarlo.

Il carnefice si avvicinò.

— Eccellenza, disse, lei non può rimanere così, la sua testa cadrebbe giù.

— E' vero, tutto deve procedere nelle forme dovute, disse il maresciallo alzandosi docilmente ed inginocchiandosi al posto indicatogli.

— Adagino, diceva mentre lo legavano le mie ferite mi fanno ancora male.

E si accomodò in modo da non esser troppo disturbato.

Finalmente ricevette la suprema benedizione del suo confessore salutò gli astanti, baciò il crocifisso recitò l'*In manus*, poi allungando il collo come gli era stato raccomandato, gridò:

— Da' forte!

L'esecutore striscio l'aria con la sua spada scintillante, e troncò d'un colpo quell'illustre capo... L'eco sinistra lo ripetè con tanta forza da farlo vibrare eternamamente agli orecchi dei posteri.

XII.

Come Remigio ritrovò e perdette d'Espeyrac.

Molto tempo dopo Remigio e il cavaliere erano ancora a tavola gustando le dolcezze della libertà, scambiando le loro confidenze e facendo progetti per l'avvenire.

Sylvan consigliava al barone di lasciar Tolosa finchè vi rimarrebbe la Corte e di raggiungere il suo castello di Montbrun dove sarebbe più al sicuro.

Remigio prometteva.

Era il 30 ottobre 1632. Già calava la notte quando il barone pensò di ritirarsi.

Il cavaliere gli offrì di prendere una camera nel suo albergo.

— Oh! no, e quel povero Giacomo! che abbiamo dimenticato! — rispose il barone.

— E' vero. Avrei dovuto farlo avvertire. Sa almeno dove ritrovarlo?

— Non si dia pensiero. Non solo, so dove abita Giacomo, ma so anche che mi aspetta di giorno in giorno coi cavalli sellati.

— La precauzione non è cattiva.

— Dal suo modo di vedere, specialmente giacchè da quando sono prigioniero egli non sogna che fughe. Non può credere quanto abbia faticato a reprimere la sua impazienza, a impedirgli di farsi uccidere inutilmente.

— Che cuore!

— A volte voleva entrare in prigione e massacrare chiunque si fosse trovato al suo passaggio; a volte parlava di farla saltare in aria, di affittare una casa vicina e giungere a me passando da un sotterraneo.

« Tutte le combinazioni le ha studiate e me le ha sottomesse. Ho dovuto proibirgli ogni tentativo di tal genere perchè vi rinunziasse.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di moda per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 95-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea: — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale L. 75.000.000 - Riserva L. 9.276.691.

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Genova, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Taranto, Torino, Vercelli

Situazione dei Conti al 30 Aprile 1910

Attivo.			Passivo.		
Cassa	L.it.	37,583,910 93	Capitale	L.	75,000,000 —
Effetti sull'Italia e sull'Estero	»	174,720,465 96	Fondo di Riserva	»	9,276,691 —
Riporti	L.it.	72,229,836 04	Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio	»	139,053,191 98
Titoli di Proprietà	»	23,707,247 34	Buoni Fruttiferi	»	7,393,329 35
Partecipazioni	»	8,322,370 25	Accettazioni per conto terzi	»	33,924,768 42
Beni Stabili	»	7,220,215 95	Assegni in circolazione	»	11,092,654 38
Corrispondenti e Clienti	»	129,400,812 63	Corrispondenti e Clienti	»	170,907,799 48
Conti fra le Filiali - Saldo	»	2,237,532 55	Creditori Diversi	»	4,573,952 46
Debitori Diversi	»	2,682,225 93	Dividendi a pagare	»	203,447 50
Mobilio e Spese impianto	»	1 —	Avalli per conto terzi	»	18,820,020 56
Debitori per Avalli	»	18,820,020 56	Cassa di Previdenza per Impiegati	»	1,425,614 73
Titoli di propr. della Cassa Previdenza Impiegati	»	1,425,145 55	Saldo utili 1909	»	79,070 23
Spese Generali e tasse del corrente Esercizio	»	2,205,289 46	Utili lordi del corrente esercizio	»	3,804,635 16
	L.	475,555,075 25		Lit.	475,555,075 25
Conto Titoli			*Conto Titoli*:		
Depositi a cauzione L. 1,622,400.—			Depositanti a cauz. L. 1,622,400.—		
Depositi a custodia » 253,004,866,94			Depositanti a cust. » 253,004,866.94		
Depositari titoli. » 88,550,265.14		383,177.532 08	Depositi presso terzi » 88,550,265,14		383,177,532 08
	L.	858,732,607 33		L.it.	858,732,607 33

I SINDACI: *A. Carminati* - *U. Ruffoni* - *M. Da Passano* - *G. Simonetta*

LA DIREZIONE CENTRALE *G. Pfizmajer* - *Balzarotti*

Il Rag. Centrale *E. Manetti*

SEDE DI ROMA - 374 Corso Umberto (palazzo proprio)

AGENZIA A - 70, Piazza delle Terme — AGENZIA B - 47-49, Corso Vitt. Emanuele

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti Correnti Liberi 2 0[0]
Prelevamenti: sino L. 20,000 a vista; sino a L. 40,000 con 1 giorno di preavviso; sino a L. 100,000 con 3 giorni di preavviso; somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

Conti Correnti Mensili 3 0[0]
Versamenti di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese, per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo con 5 giorni di preavviso per ogni versamento o rinnovazione: regolamento normale posticipato degli interessi.

Libretti di Risparmio 2 1[2] 0[0]
Prelevamenti: L. 3,000 a vista; sino a L. 5,000 con 1 giorno di preavviso; sino a L. 10,000 con 5 giorni di preavviso; somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Libretti di Piccolo Risparmio 3 0[0]
Prelevamenti: sino a L. 1,000 al giorno; somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi
con scadenza da 3 a 5 mesi 3 0[0].
» » 6 a 11 » 3 1[4] 0[0].
» » 12 a 23 » 3 1[2] 0[0].
» » 2 anni e oltre 3 3[4] 0[0].

N. B. — Tutti gli interessi sono netti da imposta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Si ricevono come versamenti in valuta Cedole scadute e Titoli estratti esigibili in Roma.

Si fa gratuitamente ai correntisti il servizio di cassa e di pagamento delle imposte dirette che scadono su piazza.

Conti correnti di corrispondenza debitori e creditori a condizioni da convenirsi.

Conti correnti in effettivo a condizioni da convenirsi.

Apertura di crediti liberi e documentati per le importazioni ed esportazioni su qualunque piazza nazionale ed estera.

Anticipazioni, sovvenzioni e riporti contro valori o certificati di merci.

Esecuzione di ordini di Borsa su qualunque piazza, per contanti o a termine.

Sconto ed incasso di effetti sull'Italia e sull'estero.

Cambio di monete e Valute estere.

Lettere di credito su qualunque piazza italiana ed estera.

Assegni e versamenti telegrafici su qualunque piazza.

Compra e vendita di cambi a consegna con la facoltà di consegna o ritiro a piacere del contraente.

Deposito di valori diversi in semplice custodia e in amministrazione.

Locazione di Cassette-forti e Casse-forti per custodia di valori, documenti, carte, ecc.

Custodia di depositi chiusi in Camera-forti con o senza dichiarazione di valore.

N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di Cassette-forti e Casse-forti Cedole scadute e Titoli estratti esigibili in Roma.

I contratti di locazione e di deposito possono essere intestati anche a più persone.

I Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive Cassette-forti, Casse-forti e colli depositati in Camera-forte.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.10	10.45 / 18.10	13.30 / 19.45	14.— / 22.40
Pisa-Torino	6.—	8.35	12.30	15.30	20.40	23.55	
Pisa-Milano	6.—	8.35	12.30	15.30	20.40	23.55	
Foligno-Ancona	6.10	8.25*	11.55	16.10	18.30	22.30	
Firenze-Milano	8.—	10.25	14.25	18.15	21.10	23.50	
Grosseto			17.50				
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	18.35	20.—			
Tivoli	17.—						
Civitavecchia	8.15						
Frascati	6.25	8.45	12.10	15.15	17.10	18.50	20.25
Velletri-Terracina	6.35	12.45	17.20				
Velletri				20.55			
Fiumicino	5.20*	8.35	9.20*	17.50	18.2*		
Mandela-Subiaco	7.35	1.35					

* a Trastevere
* Il treno delle 8.25 (Foligno-Ancona) è feriale

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	8.20	11.45	13.25	14.10 / 20.15	18.30 / 21.55	18.— / 23.25
Torino-Pisa		7.—	8.38	8.55	16.58	19.20	22.12 / 23.55
Milano-Pisa		7.—	8.35	8.55	16.25	19.30	22.12 / 23.55
Ancona-Foligno	0.12	7.10	10.25	13.10	14.35	20.10	23.10
Milano-Firenze	6.50	9.10		13.10	17.40	18.50	22.30
Avezzano-Tivoli	0.3	8.55	9.30	15.15	20.—		
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.55	18.55				
Frascati	7.15	8.50	10.15	15.5	18.45	19.50	20.25 / 22.25
Terracina-Velletri		9.45		15.25		20.55	
Velletri	8.10						
Fiumicino	7.55*		16.25	21.11*		22.12	
Subiaco-Mandela		8.35			20.—		

* da Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 - 7 - 7,30fes. - 9,10 - 12.20 - 14.40fes. - 16 - 17.45 - 19 - 20.15

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 - 7.56 - 9.40fer. - 11 - 14 - 16.27 - 18,46 - 20.38 - 22.40fes.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.35 - 9.45 - 12.49 - 16.40 - 18.25

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.8 - 12.21 - 17.5 - 20.44 - 22.10fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9.32 - 15.20 - 19

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
85 - 13.47 - 19 - 22.85

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.50	9.30	11.30	15.15	18.20	
Bagni . a.	6.50	10.13	12.38	16.22	19.10	
Villa Adr.	7.21	10.29	12.58	16.44	19.28	
Tivoli . a.	7.38	10.41	13.15	17.1	19.38	
Tivoli . p.	5.45	7.55	11.25	16.20	17.40	19.8
Villa Adr.	6.1	8.9	11.41	16.43	17.55	19.22
Bagni . a.	6.29	8.21	12.—	13.55	18.14	19.37
Roma . a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.26	20.27

Il treno che parte da Tivoli alle 19,8 è festivo.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . p.	6.—	9.15	13.45	17.30
Prima Porta . a.	6.42	9.57	14.27	18.12
Scroiano . a.	6.57	10.12	14.42	18.27
Castelnuovo . a.	7.26	10.41	15.11	18.58
Morlupo . a.	7.36	10.47	15.20	19.6
Rignano . a.	8.5	11.16		19.35
S. Oreste . a.	8.13	11.24		19.43
Civ. Castellana a.	8.17	11.58		20.17
Civ. Castellana p.	5.8	14.10	17.38	
S. Oreste . a.	6.13	14.45	18.13	
Rignano . a.	6.51	14.53	18.21	
Morlupo . a.	7.19	15.23	18.49	19.10
Castelnuovo . a.	7.29	15.29	18.59	19.16
Scroiano . a.	7.55	15.5	19.25	19.42
Prima Porta . a.	8.10	16.10	19.40	19.57
Roma . a.	8.55	16.55	20.25	20.40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20,40

RIGENERATORE

a base di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (6 grammi al flac.)

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO DA 25 ANNI DI ESPERIENZA

Il *Rigeneratore* è il preparato più razionale per mantenersi in buona salute.

Guarisce diabete, neurastenia, anemia, cloranemia, esaurimento, debolezza, scrofola, rachitide, malattie del ricambio, artrite, arteriosclerosi, varici, inappetenza, dolori di testa, dolori ai reni e alla spina dorsale, mestruazioni, irregolari, dolorose o nulle, debolezza ossaluria, fosfaturia, ecc. Utilissimo, nelle convalescenze — Cura le paralisi, previene le apoplessie, rinvigorisce l'organismo.

Il *Rigeneratore* è efficace in tutte le età ed in tutte le stagioni. Costa L. 3 il flacone. Per posta se ne spedisce un flacone in Italia per L. 3.75, estero L. 4.00. e quattro flaconi, (cura completa) si spediscono in Italia per L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica Fabbrica **LOMBARDI & CONTARDI** - Napoli, Via Roma 345.

Opuscoli con numerosi attestati GRATIS a richiesta.

I miracoli del RIGENERATORE

Attesto io qui sottoscritto di aver sperimentato in me stesso la grande efficacia del Rigeneratore Contardi. L'uso ogni giorno ed ho vinto il marasmo senile che mi aveva sequestrato a letto, mentre oggi vivo allegramente la mia vita di ottuagenario. Ness'un'altra specialità mi fu di tanto giovamento. Prof. comm. Giuseppe Manfredonia, Medico capo del grande Ospedale degli Incurabili, Napoli.

Candiolo 20[11 1908. Mediante la cura col Rigeneratore e i v. Granuli di stricnina mi sono talmente rinforzato da lasciare le stampelle e passeggiare con un bastone, ed in casa anche senza questo. Ora farò la cura pel diabete, benchè di molto diminuita la patina bianca che era empo addietro nell'orinale. Vi rimetto L. 30, cioè lire 18 per 4 fl. Rigeneratore ed una scatola di Pillole Vigier, e le altre L. 12 per una signora mia vicina di casa, Valinotti Domenica, che ha piccoli malanni, come dolori di capo, cattiva digestione, insonnia ecc. ecc., perciò speditele altri 4 fl. Rigeneratore.

Mangio tutto: pane, pasta, minestra, dolci frutta, vino, caffè. Vado a letto alle 10 e mi alzo alle 6, e ciò per l'inverno, mentre di està mi alzo alle 5 e curo i miei fiori in giardino ed ho 78 ANNI. F.to Molinari Giuseppe, Maggiore in ritiro. Unisco cartolina vaglia n. 42 da Candiolo di L. 30.

Non facciamo commenti. Il *Rigeneratore* riesce di effetto *sorprendente* nei bambini, *meraviglioso* negli adulti, *miracoloso* nei vecchi. 6

AVVERTENZA. Non bisogna confondere il *Rigeneratore Contardi* con tante altre ibride miscele dai nomi strani, e che in parentesi portano la parola rigeneratore per ingannare il pubblico. Bisogna domandare solo *Rigeneratore Contardi*, che è il *vero*. Non contiene veleni. Giova sempre in tutte le sofferenze. I medici scrivono, *Rigeneratore Contardi*. Evitare assolutamente i preparati che contengono veleni come la cocaina, l'eserina, ecc. perchè producono un vizio peggiore del morfinismo: l'ammalato diventa uno stupido illuso, e finisce al manicomio e col suicidio. Usate invece SOLO il RIGENERATORE CONTARDI che rigenera e risveglia il più alto sentimento della buona salute, facendo godere la vita.

Suonerie elettriche
Parafulmini
F.lli Dalle Molle
Via Due Macelli 10

I Signori Archibald BARR & William STROND di Glasgow (Inghilterra) sono disposti a vendere od a concedere in esercizio la loro privativa industriale N. 71651 per il trovato dal titolo: **" Innovazioni nei telemetri "**

Rivolgersi ai Signori **Ing.i Petroselli & Peri** *Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica* ROMA — 92 via Principe Umberto — ROMA

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli, 10-11

Suonerie			Tasti porcellana		Pile Leclanché			Quadri		Fili conduttori	
centim. 6	L.	2.45	lisci	L. 0.30	centim. 14	L.	1.60	3 Numeri L.	11.75	7[10	L. 4.—
» 7	»	2.80	filettati oro	» 0.50	» 16	»	1.80	4 »	» 15.50	8[10	» 3.8
» 8	»	3.20	legno	» 0.25	» 18	»	2.20	6 »	» 21.—	9[10	» 3.7
» 9	»	3.75	»	» 0.30	» 21	»	2.75	8 »	» 25.75	Cordoni di seta	
» 10	»	4.75	Perelle	» 0.45	secche	»	4.50	10 »	» 28.50	al metro L. 0.2	
» 12	»	6.—						12 »	» 32.—		

Impianti, Forniture e manutenzioni
TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 1564

Ascensori Falconi - Rappresentante ing. Carlo Moleschott

Brevetti per l'Italia e per l'Estero

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 23 Maggio 1910 — s. Desiderio
Leva il sole alle 4.45 m. — Tramonta alle 7.28 s.
Leva la Luna alle 7.0 s. — Tramonta alle 4.14 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7 3[4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 22 Maggio 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	6.6	coperto	Nizza	14.0	3[4 coper.
Amburgo	15.6	sereno	Zurigo	14.8	1[2 coper.
Vienna	15.4	3[4 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	11.7	coperto	Malta	20.1	sereno
Parigi	14.9	1[2 coper.	Atene	16.4	1[4 coper.

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	17.2	coperto	calmo	18.1	16.2
Torino	14.8	1[4 coperto	—	22.4	12.7
Milano	17.2	coperto	—	22.8	15.7
Venezia	17.3	piovoso	calmo	25.0	17.6
Bologna	16.0	coperto	—	25.2	15.7
Ravenna	17.7	coperto	—	24.5	13.5
Ancona	21.0	1[2 coperto	calmo	25.2	10.6
Firenze	15.6	coperto	—	23.4	15.4
ROMA	17.0	3[4 coperto	—	23.7	13.9
Bari	18.2	sereno	calmo	21.5	14.0
Napoli	16.6	coperto	calmo	21.4	14.6
Caggiano	11.8	1[2 coperto	—	18.8	10.6
Tiriolo	11.8	3[4 coperto	—	20.0	10.1
Palermo	17.4	sereno	calmo	21.7	9.5
Messina	18.0	1[4 coperto	calmo	22.2	14.2
Cagliari	14.5	1[2 coperto	leg. mosso	20.0	10.0

Probabilità: venti deboli o moderati varii; prevalentemente settentrionali sull'Italia superiore; cielo generalmente nuvoloso con pioggie sparse e temporali.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 757.8. Termometro centigr. **massima 23.9 minima 13.9.**
Umidità relativa 61 assoluta 11.91. Vento a mezzodì S.W.
Stato del cielo 3[4 nuvolo.

Sciarada

Consonante il *primiero*,
Poi tessitore l'*altro*.
Monte o fiume l'*intiero*.

Spiegazione del precedente passatempo

C O M E T A
cam | ode | ene | erta | tenna | Aleo

ASTE APPALTI E CONCORSI

Concorsi.

Sono aperti i seguenti concorsi:

Chiusdino — Medico condotto a 2600 con obbligo del cavallo — sino al 25 maggio.

Pontebba — insegnante scuola mista obbligatoria di terza tre posti a 1000 lire — sino al 31 luglio.

Fermo — direttore banda municipale 2000 più i decimi sino al 5 giugno.

Arezzo — due copisti dattilografi a 1000 lire — sino al 22 corrente.

Casola d'Elsa — due condotte mediche a lire 2000 più lire 800, pei soli poveri - sino al 26 maggio.

Luzzara — med. chir. coll'obbligo del cavallo e col servizio anche all'ospedale, 2500 più il compenso ospedaliero e lire 300 se ufficiale sanitario — sino al 25 maggio.

Montegabbione — medico chirurgo a 4200 — sino al 22 maggio.

Agordo — medico chirurgo 3900 — sino al 31 maggio.

Ciciano di Chiusdino — levatrice a 250 lire con la ritenuta — sino al 25 maggio.

Torino — ostetrico primario della maternità 800 lire oltre l'alloggio — sino al 25 maggio.

Laiatico — medico chirurgo a 3050 — sino al 22 maggio.

Piandisco — medico chirurgo a 3500 oltre i sessenni — sino al 28 maggio.

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S. Pietro*, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 5, dalle 8-11).
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Borgiano* a Propaganda Fide, dalle 10 alle 12. (Il permesso dal Segretario di Propaganda).
Id. *Artistico Industriale*, via a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Gallerie: *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia).
Catacombe: *Di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 198, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tombe di Cecilia Metella, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Ville: *Pamphili*, fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una lira

Vaticano, accesso via delle Fondamenta, viale del giardino *Cappella Sistina*, *Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13. (Ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Musei di sculture antiche*, *Etrusche*, *Gabinetto delle maschere* dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense sacro e profano* piazza San Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 13 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, via Colleg. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolini di Scultura, Bronzi, Etrusco Numismatico e Pinacoteca*, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Foro Romano dalle 7 alle 12 e dalla 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina via della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.
Galleria: *Nazionale d'arte antica*, via Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Id. *San Luca*, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Nazionale d'arte moderna*, Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *delle Stampe* v. della Lungara, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *di San Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Colosseo, *Gallerie superiori*, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano - dalle 9 alle 17.

AVVISI ECONOMICI

I[a] CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cercasi quartiere di cinque e sei ambienti oltre cucina, senza mobilio possibilmente provvisto impianto gas. Si preferisce casa vicina via Tritone. Mandare proposte: P. V. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano » 1090

Esazioni Amministrazioni - appartamenti d'affittare in Roma - Villini d'affittare nei Castelli ed al mare.
COMPRA-VENDITA di beni immobili, palazzi, ville, villini, case, aree da fabbricare, vigne, tenute, fornaci, stabilimenti industriali ecc. Si accettano incarichi per la vendita di beni stabili. Fra i villini da vendere sul lago di Castello ed al mare ve ne sono anche da L. 15.000.
Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Cola di Rienzo 85, dalle 7 alle 8 1[2 e dalle 13 1[2 alle 15 esclusi i giorni festivi. A disposizione per appuntamenti dalle 15 1[2 all'Ave Maria.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1091

Cercasi piccolo appartamento di due o tre stanzette con cucina; oppure una grande stanza con cucina. Inviare offerte dettagliate all'Amministrazione del « Popolo Romano » C. Z. 1116

Metodo scientifico per far denari Chi vuol conoscerlo mandi cartolina o biglietto visita con indirizzo a Gino Vanviani, 49 Piazza SS. Apostoli Roma. 1130

D' AFFITTARSI

Albergatori Ottima occasione affittasi per i festeggiamenti del 1911 un albergo circa 47 camere presso Piazza Colonna, mobilio nuovo, termosifone ascensore, bagni, luce elettrica, al prezzo di L. 1.90 per camera da letto. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 1114

II[a] CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Si vende elegante charrette fabbrica Marinelli. Rivolgersi via Palermo n. 21 e 23 dal portiere.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 15, fermo posta. 789

III[a] CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Ex sottufficiale di anni 35, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 86

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 30. Fermo posta. 880

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore o esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del « Popolo Romano » 1117

Distinta signorina che conosce l'inglese, benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingue italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 12. 739

Monete Compro monete antiche, moderne, d'oro d'argento e rame, nichel fuori corso, qualunque Nazione tutte le domeniche Via Campania 31, interno 4, Roma 1129

D' AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliate affittansi 20 piazza di Spagna piano quarto. 12

Il portiere della casa n. 104 di via Panisperna offre due camere mobiliate bene e libere che danno sul cortile a una persona unica per L. 30 mensili. 1131

Presso il Campidoglio 38 via Monte Tarpeo p.o 4.o si affittano camere mobiliate volendo anche pensione per signore e signorine straniere a prezzi modesti. Terrazzo vista incantevole. Dalle 9 alle 13. 1009

Per Avvisi Economici

Rivolgersi all' Amministrazione del giornale.

Stabilimento de POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali-Inchiostri LorilleuxBerger Wir